

Cent. 30 la copia  
ABONAMENTI:  
Italia e Colonie: ANNO L. 75,- SEMESTRE L. 38,- TRIMESTRE L. 20,-  
Estero: ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 84,- TRIMESTRE L. 42,-  
Per gli abbonamenti di Madrid usual prezzo che per l'intero attraverso gli uff. post.

VENERDI' 2 DICEMBRE 1938-XVII

TARIFFA DELLE INSEZIONI (per m/m di altezza, larghezza una colonna) Pubblicità Commerciale L. 4 - Echi di Cronaca L. 6 - Necrologie L. 3 - Pagamento anticipato - Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare quelle inserzioni che a suo giudizio insindacabile ritiene di non potere pubblicare. - Rivolgersi all'UFFICIO PUBBLICITA' DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21664 - 21665.

## Autarchia e agricoltura

E' stato più volte affermato — e non si ripeterà mai abbastanza — che la tendenza autarchica, perseguita dall'economia italiana, trova le sue origini e la sua giustificazione non già in una necessità contingente, transitoria e accidentale, ma nelle esigenze di sviluppo del corporativismo. In altre parole: un sistema corporativo dell'economia non è concepibile se non accompagnato dalla tendenza autarchica.

E' noto che il carattere essenziale dell'economia corporativa sia la disciplina organica, unitaria e totalitaria della produzione, in vista del conseguimento della giustizia sociale. Ciò implica il controllo dell'offerta dei prodotti e della capacità produttiva, allo scopo di adeguare l'offerta alla domanda e ridurre al minimo possibile gli squilibri fra produzione e consumo; il controllo dei prezzi, onde evitare che margini troppo elevati di profitti in alcuni rami di attività produttiva stimolino in misura eccessiva gli investimenti di determinate branche di produzione e ostacolino il conseguimento di quell'equilibrio fra produzione e consumo, di cui si è sopra parlato; inoltre il controllo dell'afflusso di capitale nelle varie forme di investimento, per agire su uno stadio precedente a quello in cui l'eventuale squilibrio fra produzione e consumo si manifesta ed infine il controllo della remunerazione del lavoro, perchè essa corrisponda alle esigenze della personalità del lavoratore, e perchè sia garantita una certa proporzione — che non è definibile in senso assoluto, potendo variare a seconda delle condizioni generali dell'economia del Paese — fra le varie categorie di reddito (interesse, profitto, rendita, salario), onde si possa parlare di giustizia sociale.

L'efficacia di un siffatto sistema di disciplina dell'economia dipende da diverse condizioni, fra cui primissima quella imposta dai rapporti economici con gli altri Paesi. E a questa, che vogliamo qui richiamare brevemente la nostra attenzione. Se i vari Paesi, coi quali l'Italia si trova in rapporti economici, fossero corporativamente orientati, vale a dire perseguissero consapevolmente e chiaramente la meta della giustizia sociale e si sforzassero di far ricorso ai mezzi adeguati, e se inoltre le relazioni politiche internazionali fossero ispirate ad un principio di leale e sincera collaborazione — condizione indispensabile per l'estendersi del corporativismo nel mondo — non verrebbe alcuna grave difficoltà dalle relazioni economiche internazionali. Un sistema di accordi ben congegnato fra i vari Paesi consentirebbe a ciascuno di attuare all'interno quella politica economica e sociale che è richiesta per soddisfare all'esigenza della giustizia sociale.

Ma ciò non accade in realtà. Benché si possa affermare che in non pochi Paesi la struttura e l'ordinamento dell'economia e dei rapporti sociali si vanno trasformando e si vanno orientando decisamente verso le mete del corporativismo, come ho cercato di mostrare nel precedente giornale, nel trattato della politica economica e sociale di vari Paesi in cui ho avuto occasione di soggiornare a lungo per motivi di ricerche scientifiche — è tuttavia innegabile che persista ancora un notevole contrasto fra le finalità perseguite dai vari Paesi nel campo economico e sociale.

E' questa realtà di fatto che occorre tener conto, in una economia corporativamente organizzata ed orientata, la quale, in un mondo perseguitante finalità contrastanti ed opposte, viene lasciata ai propri cittadini piena libertà di azione negli scambi commerciali internazionali, verrebbe continuamente minacciata la propria esistenza. Essa permetterebbe, infatti, che il consumo, ovvero eventuali sviluppi sproporzionati di questo o quel ramo di produzione, verificatisi altrove, si ripercuotessero direttamente all'interno, compromettendo seriamente l'obiettivo della disciplina della vita economica. Di qui la necessità di rendersi indipendente dalle condizioni economiche di altri Paesi, o, quanto meno, la necessità di essere in grado di reagire prontamente ed energeticamente a quelle ripercussioni delle economie estere, che non si lasciasse totalmente eliminare.

Più chiaramente ancora appare questa necessità nel campo del lavoro. Una politica del lavoro, o una politica demografica, attuate fuori d'Italia, che fossero in netta antitesi alla politica corporativa di cui verrebbe indubbiamente e intralciata e ad ostacolare il conseguimento della giustizia sociale, qualora l'economia italiana volesse rimanere fedele al mito della piena libertà di esportazione ed importazione dei prodotti e dei servizi, attraverso i quali, in ultima analisi, entra ed esce da un Paese lavoro incorporato. E' ovvio, adunque, che un grado notevole di indipendenza economica sia condizione indispensabile perchè un Paese goda di una certa autonomia nell'attuare quel programma di politica economica e sociale

che risponda ai propri principi ispiratori.

La tendenza autarchica non potrà che estendersi per gradi e dovrà conquistare tutti i settori dell'economia.

Di particolare importanza è però il posto che occupa l'agricoltura nella battaglia autarchica, essendo ad essa riservato il compito di provvedere all'indipendenza alimentare del Paese e di contribuire all'autonomia industriale per quelle materie prime vegetali ed animali adatte all'ambiente agricolo italiano.

Il bilancio dei risultati finora raggiunti in questo campo sono certamente confortanti. Quanto alla produzione granaria, se essa in qualche anno non ha potuto raggiungere il fabbisogno alimentare per le diverse vicende climatiche, ha segnato progressi veramente sorprendenti. Per valutare tutta la portata, nel quadro dell'economia generale del Paese, occorre tener presente che la importazione del quadriennio precedente la battaglia del grano fu di 26 milioni di quintali annui!

Per una nozione esatta dei risultati raggiunti e delle mete da perseguire, non solo nei riguardi dei cereali, ma altresì delle carni e grassi, allevamento zootecnico, produzione peschereccia, ecc., invito il lettore ad esaminare l'«eccellente» quadro che ne presenta, con la consueta efficacia e con quella grande competenza che tutti gli riconoscono, S. E. Giuseppe Tassinari nel saggio: «Il contributo dell'agricoltura alla autarchia», apparso nel fascicolo V della Rivista Italiana di Scienze Economiche.

Più opportuno è richiamare qui un concetto, cui non è stata finora rivolta sufficiente attenzione, e che viene magistralmente illustrato nel medesimo scritto dall'illustre cultore di economia agraria e sagace attuatore delle nuove direttive di politica agraria S. E. Tassinari: il concetto, cioè, che gran parte della battaglia autarchica nel settore dell'agricoltura, si impenna sulla bonifica integrale.

Il potenziamento agricolo destinato a dare l'indipendenza alimentare del Paese e la piena autonomia industriale si ricollegano alla profonda opera di recondizione e di miglioramento terriero, che strappa nuove terre all'agricoltura estensiva e porta continui perfezionamenti anche agli ordinamenti agricoli preesistenti; vale a dire alla bonifica integrale.

Intesa nella sua vera portata, la bonifica integrale è il potenziamento dell'agricoltura attraverso qualsiasi opera di miglioramento di carattere permanente o di lunga durata: dal prosciugamento e dalla sistemazione dei terreni alla irrigazione; dalla recondizione di terre pressoché incolte all'ulteriore intensificazione delle zone di agricoltura più progredite; dalla colonizzazione del latifondo estensivo al consolidamento delle pendici franose delle nostre colline e della montagna; dalle costruzioni agli acquedotti rurali; dall'impianto di colture legnose al rimboscimento.

Considerata sotto questa luce la bonifica integrale assume un significato ben più grande e più profondo di quanto non appaia quando la si ponga solamente in relazione con la necessità di migliorare la condizione di vita di alcune categorie di popolazione.

Pertanto S. E. Tassinari può ben affermare che «la bonifica integrale appare sempre più oltre che un grande problema sociale, anche un grande problema economico intimamente legato alla battaglia per l'autarchia».

Francesco Vito

## NELL'IMPERO

### Una visita del Duca D'Aosta al vivaio della Milizia Forestale

ADDIS, ABEBA, 1 sera. S. A. R. il Viceré, si è recato a visitare il vivaio della Milizia forestale, ove è stato ricevuto dal Luogotenente generale Agostini, e da altri ufficiali della «Foresta». Il Duca d'Aosta ha compiuto una minuziosa visita del vivaio, interessandosi alle varie piantazioni e al programma di lavoro stabilito per lo Scioa, e per le altre regioni dell'Impero.

Il Viceré si è quindi recato a visitare la sede del comando di Lesione, i cui lavori, iniziati nello scorso febbraio, sono stati portati a termine nel l'agosto successivo.

Il giornale locale pubblica un decreto vicereale, che regola i problemi degli autotrasporti nell'Impero. Con detto decreto si affida alla Compagnia italiana trasporti Africa Orientale (C.I.T.O.) il compito di assumere, controllare e disciplinare tutti i trasporti di merci con automezzi per conti privati. Enti pubblici, Amministrazioni civili e militari nei territori dell'A. O. I.

### L'elogio del Duca al Federale di Milano

ROMA, 1 sera. Il Duca, presente il Segretario del P. N. F., ha ricevuto il Segretario Federale di Milano, che ha riferito sulla situazione e sull'attività che, sul piano imperiale, il Fascismo milanese svolge particolarmente nei settori razza e autarchia. Il Duca ha vivamente elogiato l'opera del Segretario Federale e dei suoi collaboratori, e lo ha incaricato di portare alle camicie nere del fascismo primogenito il suo cameratismo affettuoso saluto.

## La risonanza mondiale del discorso del Ministro Ciano

# L'Italia protagonista nell'opera di salvaguardia della pace

LONDRA, 1 sera. Col titolo «Luce sulla crisi», il Times scrive che il discorso del conte Ciano ha messo in rilievo la gran parte avuta dall'Italia fascista nella recente crisi cecoslovacca ed ha costituito anche la riaffermazione della crescente importanza che l'Italia ha assunto nel campo internazionale dalla conquista dell'Abissinia in poi.

Dopo aver riprodotto per intero il discorso del Ministro degli Esteri, il Times mette in rilievo gli applausi della Camera all'accenno dell'accordo italo-inglese, ed aggiunge: «Ma gli applausi scoppiarono con fragore addirittura tempestoso quando Ciano ha detto che lo scopo della politica italiana è quello di salda, guardare gli interessi e le naturali aspirazioni del popolo italiano».

Il Daily Telegraph sottolinea, specialmente, tale dichiarazione e mette poi in rilievo la manifestazione entusiastica dei deputati e del popolo all'indirizzo del Duca sotto il balcone di palazzo Venezia.

Col titolo «Ciano loda Chamberlain», il Daily Mail richiama l'attenzione su quella parte del discorso che si riferisce all'accordo italo-britannico e sull'elogio rivolto da Ciano oltretutto a Chamberlain, anche al Ministro Halifax ed all'ambasciatore lord Perth.

Il Daily Express scrive che Ciano ha manifestato completa solidarietà con la Gran Bretagna per il conseguimento della pace e per la generale distensione dell'Europa ed anche questo giornale come tutti gli altri, rileva il significato della grandiosa manifestazione di popolo a palazzo Venezia.

Le grida della folla, a proposito delle aspirazioni naturali dell'Italia sono oggetto di speciale rilievo da parte di tutti i giornali.

### Discorso «assai istruttivo», secondo le impressioni di Praga

PRAGA, 1 sera. I giornali, malgrado siano occupati largamente dalla elezione del nuovo Presidente della Repubblica, pubblicano con grande evidenza definizioni sensazionali e mettendo in rilievo, soprattutto, il passaggio nel quale il Ministro fascista ha dichiarato che, già alla fine del 1937, l'Italia aveva dato i buoni consigli a Praga per una intesa con il Reich e che, quindi, Praga era stata tempestivamente avvertita.

Il Narodny Listi, in una breve nota di commento, insiste sul fatto che l'Italia aveva infatti avvertito il Governo cecoslovacco dell'eventuale svolgimento degli avvenimenti. Tale avvertimento al Ministro Chvalkovski coincideva, scrive il giornale, con la pressione esercitata da Delbos e quindi tutto dimostra che nulla motivava la persistenza nell'illusione nutrita dal vecchio regime cecoslovacco.

«Se Mussolini», conclude il Narodny Listi — non mobilitò nella stessa misura del Reich questo suo dovuto solo al fatto che egli prendeva quale sarebbe stata la conclusione e volle evitare pericoli nervosismi e inutili spese».

L'impressione che il discorso ha fatto in questi circoli politici è quella suscitata da un discorso di eccezionale importanza, che viene, tra l'altro, definito «assai istruttivo».

### Prova dell'efficacia dell'Asse Roma-Berlino

BERLINO, 1 sera. La stampa tedesca porta sotto grandi titoli la relazione del discorso Ciano.

Le rivelazioni del Ministro degli Esteri italiano vengono considerate come un'altra sovrana sconfitta per quelli che sono impegnati nel diffondere false notizie circa presunte differenze fra Roma e Berlino durante la crisi ceca. Le misure precauzionali adottate dall'Italia nel mobilitare le sue forze armate nei giorni precedenti l'accordo di Monaco, come ha spiegato il Conte Ciano, costituiscono una prova incontrovertibile della efficacia dell'Asse.

Nei loro commenti editoriali, i giornali tedeschi mettono anche in rilievo quello che il Ministro degli Esteri italiano ha detto a proposito del loro di Vienna, ossia che esso ha acquistato carattere di finalit , di modo che d'ora innanzi va considerato come intimamente connesso alla legge internazionale. Il Voelkischer Beobachter scrive che durante gli ultimi due mesi gli intrighi stranieri hanno tentato di porre l'Italia e la Germania l'una contro l'altra o far apparire come se la diplomazia di Berlino e di Roma avessero differenti scopi da far valere. Queste affermazioni riguardavano particolarmente l'Ucraina carpatica, che veniva presentata come il punto della discordia fra Berlino e Roma.

Il Voelkischer Beobachter di Monaco di Baviera sottolinea i rag-

giungli sui preparativi militari che l'Italia aveva fatti.

La Nachtausgabe si occupa della eco data dal discorso Ciano in Francia. La stampa frontista francese si è affrettata a trarre dalla omissione del Ministro Ciano quello stato dei rapporti italo-francesi che le più ampie conseguenze ai fini del prossimo incontro Chamberlain-Mussolini e degli stessi rapporti fra Parigi e Berlino, il discorso, concluso dal foglio berlinese, ha colpito così profondamente i sobillatori guerrieri che essi si sforzano ora disperatamente di sabotare, a qualunque costo, l'imminente riconciliazione franco-tedesca e gli sviluppi dell'accordo italo-inglese.

### Ciò che il mondo deve a Mussolini

BURGOS, 1 sera. I giornali riportano sotto grandi titoli il discorso del Ministro Ciano. La Vox de Espana di S. Sebastiano fa la storia degli ultimi avvenimenti europei e narra come Mussolini salvò il mondo dagli orrori della guerra.

La Gaceta Notte di Bilbao dopo aver rilevata la lealtà del Fuehrer e la sincerità di Chamberlain scrive che si deve a Mussolini se l'Europa non ha visto sommergere la propria civiltà nella più spaventosa della della guerra.

### Malumore e imbarazzo della stampa francese

PARIGI, 1 sera. I giornali riproducono stamane i passaggi essenziali del discorso che il conte Ciano ha pronunciato ieri sera alla Camera. Qualcuno si lamenta che il ministro non si sia pronunciato sulle relazioni franco-italiane.

Il Petit Parisien è di malumore per la dimostrazione patriottica della sinistra e dai partiti estremi. I giornali affermano, generalmente, che la posizione di Daladier ne risulta rinforzata e da molte parti si esorta il Presidente del Consiglio ad approfittare del momento sbaraglio delle forze sovversive per perseguire energicamente la politica di ricostruzione nazionale, imponendo la disciplina ed affermando l'autorità dello Stato. In tal senso sembra dirigersi Daladier, nel suo discorso di ieri, radiodiffuso.

Le dichiarazioni del Governo. Egli ha parlato dei risultati della giornata di sciopero generale, e dopo aver rilevato che, mentre il 30 novembre doveva essere una data storica, perchè lo sciopero generale doveva mettere l'opposizione brutale del Paese contro la politica di ragione e di pace del Governo, tanto nell'ordine internazionale quanto in quello interno, e che invece la giornata, con lo scacco totale dello sciopero generale ha segnato la risoluzione del paese di collaborare con fiducia agli sforzi del Governo e di assicurare, col rispetto della legge, la salvezza della Francia, il Presidente del Consiglio ha affermato che tutti i servizi pubblici hanno funzionato e che nell'industria privata la cessazione del lavoro non è stata che parziale.

Però in altri ambienti, si avverte che, tuttavia, un esagerato ottimismo sarebbe pericoloso, che troppe rovine sono state accumulate in due anni di Fronte Popolare, perchè si possa sperare in un rapido risvolgimento del Paese, che molte grosse difficoltà attendono ancora il Governo sul piano parlamentare. Qualche giornale invoca la riforma della Costituzione e l'Accordo Francese chiede lo scioglimento del Partito comunista, della C. G. T. e della Camera. Gli organici socialisti-comunisti protestano, naturalmente, contro le misure di forza impiegate dal Governo per soffocare il movimento di sciopero, e fanno intendere che i Partiti di estrema sinistra preparano già la propria rivolta. Un immediato provvedimento per nuove agitazioni, potrebbero essere le sanzioni che, teoricamente, potrebbero essere prese contro gli operai delle industrie nazionalizzate e gli impiegati dei servizi pubblici, che hanno trasgredito al decreto di militarizzazione. Si tratta di una massa considerevole, specialmente fra i ferrovieri, tra i maestri delle scuole pubbliche e fra gli operai degli arsenali marittimi.

### L'amicizia italo-magiaro realtà vivente

BUDAPEST, 1 sera. Commentando il discorso del conte Ciano alla Camera, fascista il Nemzeti Ujsag scrive tra l'altro: «Il conte Ciano ha impresso un nuovo tono alla storia diplomatica di Europa, poiché ha esposto un intero retroscena con sincerità e franchezza senza nulla attingere dal no frusario ambiguo dei diplomatici. Dalle sue parole, si è delineata come da un capolavoro michelangelesco una nuova immagine monumentale dell'Italia, un quadro che ha avuto come artefice un Maestro, il Duca».

Le calorose espressioni con le quali il Duca e quello del suo collaboratore, il Conte Ciano, sono indissolubilmente impressi nell'animo di tutti gli ungheresi.

Il Pesti Naplo sottolinea che questo podaroso discorso ha posto la figura del più giovane ministro degli Esteri di Europa in una più grande luce.

L'Uj Magyarok rileva che il nome del Duca e quello del suo collaboratore, il Conte Ciano, sono indissolubilmente impressi nell'animo di tutti gli ungheresi.

Il Pesti Hirlap, nel discorso del Ministro degli Esteri, in ispecie rilievo questi tre fatti fondamentali: 1.º) Che l'Italia ha sempre lavorato per la pace; 2.º) che l'Italia si è, nello stesso tempo, preparata per ogni eventualità, dunque anche per la guerra; 3.º) che Mussolini e Ciano avevano annunciato la necessità di un accordo tra l'Ungheria e gli stati vicini.

### Maturità politica

VARSAVIA, 1 sera. Tutti i giornali polacchi pubblicano, con grande rilievo tipografico, il discorso pronunciato ieri dal Conte Ciano.

I passaggi contenuti e particolari, finora ignorati sulla mobilitazione italiana sono riprodotti a grossi caratteri.

La Polska Ubrojma intitolata: «Il Ministro Ciano parla dell'ultima crisi europea l'Express Poryany: «Il Conte Ciano rende noti i particolari della mobilitazione segreta italiana» Il Kurjer Polaki: «I segreti di Monaco». Il conte Ciano svela i retroscena della crisi cecoslovacca. Il Kurjer Poryany: «Durante la crisi cecoslovacca, la Nazione italiana ha dato prova di un'incomparabile maturità politica» Il Wacawski Dziennik Narodowy: «L'azione di Mussolini per liquidare la crisi europea».

### Soddisfazione jugoslava

BELGRADO, 1 sera. Gli ambienti politici e giornalistici jugoslavi hanno accolto con grande interesse il discorso del conte Ciano e con soddisfazione hanno rilevato il passaggio che accenna ai contatti dell'Italia con i Paesi amici fra cui la Jugoslavia, durante la crisi ceco-slovacca.

I giornali pubblicano integralmente il discorso sotto vistosi titoli. Il Vreme lo pubblica sotto un titolo a tre colonne: «Come l'Italia mobilitò il 27 settembre».

Il discorso del Ministro S. E. il Conte Ciano ha sollevato il più vivo interesse in tutto il mondo.

Tutti i giornali di Bruxelles definiscono il discorso di eccezionale importanza.

### Lo scacco dei sovversivi in Francia rafforza la posizione di Daladier

Esortazioni al Governo pel trionfo definitivo dell'autorità dello Stato

PARIGI, 1 sera. Constatando il fallimento dello sciopero generale, organizzato dai Sindacati e dai partiti estremi, i giornali affermano, generalmente, che la posizione di Daladier ne risulta rinforzata e da molte parti si esorta il Presidente del Consiglio ad approfittare del momento sbaraglio delle forze sovversive per perseguire energicamente la politica di ricostruzione nazionale, imponendo la disciplina ed affermando l'autorità dello Stato. In tal senso sembra dirigersi Daladier, nel suo discorso di ieri, radiodiffuso.

### Le dichiarazioni del Governo

Egli ha parlato dei risultati della giornata di sciopero generale, e dopo aver rilevato che, mentre il 30 novembre doveva essere una data storica, perchè lo sciopero generale doveva mettere l'opposizione brutale del Paese contro la politica di ragione e di pace del Governo, tanto nell'ordine internazionale quanto in quello interno, e che invece la giornata, con lo scacco totale dello sciopero generale ha segnato la risoluzione del paese di collaborare con fiducia agli sforzi del Governo e di assicurare, col rispetto della legge, la salvezza della Francia, il Presidente del Consiglio ha affermato che tutti i servizi pubblici hanno funzionato e che nell'industria privata la cessazione del lavoro non è stata che parziale.

Però in altri ambienti, si avverte che, tuttavia, un esagerato ottimismo sarebbe pericoloso, che troppe rovine sono state accumulate in due anni di Fronte Popolare, perchè si possa sperare in un rapido risvolgimento del Paese, che molte grosse difficoltà attendono ancora il Governo sul piano parlamentare. Qualche giornale invoca la riforma della Costituzione e l'Accordo Francese chiede lo scioglimento del Partito comunista, della C. G. T. e della Camera. Gli organici socialisti-comunisti protestano, naturalmente, contro le misure di forza impiegate dal Governo per soffocare il movimento di sciopero, e fanno intendere che i Partiti di estrema sinistra preparano già la propria rivolta. Un immediato provvedimento per nuove agitazioni, potrebbero essere le sanzioni che, teoricamente, potrebbero essere prese contro gli operai delle industrie nazionalizzate e gli impiegati dei servizi pubblici, che hanno trasgredito al decreto di militarizzazione. Si tratta di una massa considerevole, specialmente fra i ferrovieri, tra i maestri delle scuole pubbliche e fra gli operai degli arsenali marittimi.

### Il contraddittorio di Jouhaux

Soltanto per questi ultimi la percentuale degli scioperanti è di circa trentamila. Si afferma che, benché taluni Partiti di destra lo invitino a punire energicamente i trasgressori, il Governo, considerato

larghi riassunti del discorso e questi commenti sono pubblicati a Tokio.

A Berna, il testo delle dichiarazioni di Ciano è pubblicato integralmente da tutti i giornali con grande rilievo e con titoli che ne sottolineano l'alto valore documentario e chiarificatore.

Anche i giornali di Bucarest con titoli su cinque e sei colonne pongono in rilievo la importanza delle dichiarazioni fatte dal Ministro degli Esteri e pubblicano anche fotografie di S. E. Ciano.

I giornali di Tirana definiscono marxistralmente il discorso, rilevando, dai titoli, lo amichevole accenno all'Albania, e la grandiosa dimostrazione tributata al Duca.

Così i giornali di Istanbul e di tutte le capitali.

Ad Atene il discorso è stato attentamente seguito, per mezzo della radio, nelle redazioni dei giornali e dai numerosi italiani che si sono riuniti nella Casa d'Italia.

La stampa di Varsavia sottolinea la importanza delle dichiarazioni e della entrata in vigore dell'accordo italo-inglese.

Grande risalto al discorso e commenti sono in evidenza nei giornali del Cairo, in quelli di Lisbona e di tutto il Portogallo, di Riga dove nei circoli giornalistici il discorso ha suscitato molta impressione e favorevole comprensione per la sostanza del contenuto, l'importanza delle rivelazioni fatte, l'autorevolezza delle dichiarazioni e l'accenno ai rapporti italo-inglesi.

Anche a Kaunas e a Tallin il discorso è stato molto favorevolmente commentato dai circoli politici, dall'opinione pubblica lituana e estone.

Il fallimento dello sciopero, e data anche l'impossibilità pratica di procedere al licenziamento in massa, si mostrerà clemente. Tutti i giornali chiedono, stamane, al Ministro dei Lavori Pubblici, quali sanzioni intende prendere contro il segretario della C. G. T., Jouhaux, che, come risulta dall'Annuario ufficiale, è un funzionario del suo Dicastero, e riscuote una indennità annua di diecimila lire a titolo di Vicepresidente del Consiglio nazionale economico. Ci si domanda come Jouhaux abbia potuto conciliare queste sue funzioni e quelle che ricopre presso lo stesso Ministero di membro della Commissione dei contratti e appalti ferroviari, con l'ordine di sciopero dato dalla C. G. T. ai ferrovieri.

La Prefettura di Polizia comunica che nella giornata di ieri gli arresti operati a Parigi per attentati alla libertà di lavoro e ribellione agli agenti della forza pubblica sono 130. La maggior parte degli arrestati sono stati già rimessi in libertà. Una cinquantina resteranno in prigione.

Si apprende da Nizza che, in seguito agli incidenti provocati ieri dai ferrovieri scioperanti al deposito delle locomotive, 120 ferrovieri sono stati deferiti ai Tribunali.

I teatri erano aperti ieri a Parigi, ma in seguito allo sciopero ridotto completo dei macchinisti e dei serri di scena, gli spettacoli dell'Opera Comica, dell'Opera, dell'Odéon, hanno dovuto essere dati con un solo immutabile scenario. Incidenti sono avvenuti in un teatro di Montmartre, dove un gruppo di scioperanti, durante lo spettacolo, ha tentato di penetrare sul palcoscenico ed ha percosso alcuni macchinisti, che si erano rifiutati di aderire allo sciopero.

In seguito all'alta percentuale di scioperanti, registrata in alcune officine di Argenteuil e di Les Mureaux, che lavorano per la difesa nazionale, le autorità hanno deciso la chiusura di questi stabilimenti a partire da oggi, allo scopo di permettere l'esame dei casi degli operai che hanno abbandonato i propri posti.

### Nelle Provincie

Dopo queste decisioni regna ad Argenteuil e a Les Mureaux una certa effervescenza ed il servizio di ordine è stato rinforzato.

Dalle Provincie continuano a giungere particolari sui disordini avvenuti ieri in numerose località, in seguito alla proclamazione dello sciopero generale. Violenze si sono verificate a Clermont Ferrand ed a Tolosa. Scene di violenza sono pure avvenute a Nantes, a Saint Nazaire, a Lille e a Lione. Gli scioperanti hanno formato dei cortei, si sono ammassati dinanzi alle fabbriche ed hanno avuto colluttazioni con la forza pubblica. Talvolta i sovversivi sono riusciti a penetrare nelle fabbriche ed hanno maltrattato gli operai, che si erano recati al lavoro. Si registra qualche ferito. La polizia e la guardia mobile hanno proceduto a numerosi arresti.

A Saint Nazaire i disordini sono

stati provocati dagli operai di quell'Arsenale marittimo.

Un gruppo di guardie mobili, in un caffè di Lille, sono state percosse dagli scioperanti. Per liberare un poliziotto di guardia mobile, giunto di rinforzo, ha sparato in aria. In varie città, come Marsiglia, erano stati istituiti speciali Tribunali per i flagranti delitti, che si sedevano in permanenza, ed ai quali sono stati immediatamente deferiti numerosi sovversivi, accusati di violenza o di attentati alla libertà di lavoro.

Quando sentite dire, o ripetete anche voi, con tono fra il compassionevole e lo sprezzante, «americani!», vi prego di andare cauti, almeno qualche volta. E' vero che la prentista delle notizie più buffe e stravaganti, e antistatiche ed orripilanti, ce l'hanno i nostri colleghi d'oltre Oceano... Di tanto in tanto conviene ritardare o rettificare il giudizio fatto.

Leggete qui, e vedete se non è il caso di spianare gli occhi di piacevole meraviglia:

Washington, 1. — Centottantacinquemila donne americane hanno partecipato ad una gara per ricamare in lino, detta dall'American Women club. Il primo premio è stato vinto da Maria Lendero, nativa di Genova, che è stata proclamata «Regina del lavoro a uncinetto».

Toh! Per le donne americane non esistono solo dei campionati di bridge o di tennis. Buon segno, almeno una minoranza le, bisogna riconoscerlo, una «minoranza abbastanza cospicua» ha conservato la nostalgia e il gusto di altre fatiche e di altri delitti: le dolci fatiche, gli attonitanti delitti, e, alle nostre nonne, e forse anche alle nostre mamme, se non più alle ragazze d'oggi, con le ciglia impastate di rimmel (si scrive così...), allora le mani femminili avevano minor confidenza con la rucchetta o il crayon (le esatto?) e si indugiavano con paziente delicatezza a crear fiori di trine e di pizzi, accordando il ritmo lento del lavoro a quello dei sogni e delle canzoni. Ma in fondo non bisogna generalizzare. Non tutte le signore e signorine del 1938 si modellano sulla copertina delle riviste cinematografiche.

Se lo scettro di nuovo, anzi di antico genere ha trovato tanta concorrenza in America, perchè non ne troverebbe un egual numero in Italia?

Non è un particolare simpatico ed inatteso che una gara fra ricamatrici americane sia stata vinta da... una italiana?

Da noi, molto saggiamente, è stato tolto il diritto di «reginette di bellezza» al solo abito.

Ma un concorso per scegliere una «regina del lavoro a uncinetto» avrebbe tutte le probabilità di un'accoglienza ben diversa. Non siete di questo parere?

Tra i primi a volere sarebbe anche

Eko.

# Chamberlain e Halifax renderanno omaggio al Papa

**CITTA' DEL VATICANO, 1** A proposito dell'annunciata visita al Duce del Ministro Chamberlain e del Ministro degli Esteri Lord Halifax, già qualche giornale ha pubblicato che essi saranno ricevuti dal Papa. La cosa è più che naturale, data l'esistenza dei rapporti diplomatici fra la Gran Bretagna e la Santa Sede e la cordialità con la quale essi si svolgono. Del resto, si può rammentare che da quando (tutti i rapporti esistono, tutti gli uomini politici britannici, che sono venuti a Roma, hanno sempre fatto visita al Papa.

Anche senza ricordare la visita di Edoardo VII a Leone XIII, di Giorgio V a Pio XI si debbono rammentare quelle del Principe di Galles a Benedetto XV durante la grande guerra e quella di Herbert Samuel, Alto Commissario per la Palestina, di Sir Eric Drummond, ministro e ora Segretario Generale della Lega delle Nazioni, e poi anche dopo, a titolo privato, quando venne nominato Ambasciatore presso il Quirinale. Se non andiamo errati, fra queste visite si deve ricordare anche quella di Lord Balfour.

## Chamberlain smentisce la mobilitazione di 3 Corpi d'Armata tedeschi

**LONDRA, 1 sera** Nell'ediziana seduta della Camera dei Comuni vari deputati hanno presentato delle interrogazioni cui hanno risposto con analoghe dichiarazioni il Primo Ministro ed altri membri del Governo.

In risposta all'interrogazione di un deputato laburista, Chamberlain ha dichiarato che il Governo britannico non ha conferma alcuna della voce raccolta da qualche giornale circa la mobilitazione di 3 Corpi d'Armata dell'esercito tedesco.

Il Primo Ministro Chamberlain ha poi annunciato che i due piroscafi ellenici noleggiati dall'Inghilterra, sequestrati dalle navi del Governo nazionale spagnolo e detenuti a Palma di Maiorca, sono stati rilasciati e salpanno domani per l'Inghilterra.

Quindi il Ministro Sir Joan Anderson ha dichiarato di avere completato lo schema preliminare per la formazione di un «Registro nazionale» nel quale saranno elencati e classificati i cittadini di ambo i sessi che si dichiarano disposti a rispondere ad eventuali appelli specialmente per essere adibiti al servizio di difesa contraria. I reclutamenti o per meglio dire le iscrizioni incominceranno a fine gennaio sulla base del volontariato.

Il Ministro però ha avvertito che in caso di guerra le chiamate degli iscritti acquisteranno automaticamente forza obbligatoria.

## "Epilogo del dramma"

**ROMA, 1 sera** In un articolo dal titolo Epilogo del dramma il Giornale d'Italia si occupa diffusamente del discorso pronunciato ieri dal Ministro degli Esteri conte Ciano, e così conclude: «Quali sono le conclusioni immediate da trarre da questa pagina intensa di storia europea e dall'epilogo del dramma che essa rivela? Esse sono già state fatte e possono essere riconfermate oggi, aggiornando all'attuale stato europeo, quale si profila dopo Monaco. Il salvataggio della pace ha potuto essere operato soltanto per l'amicizia italo-germanica, e per la progredita chiarificazione dei rapporti politici fra l'Italia e la Gran Bretagna. Essi sono stati raggiunti con un nuovo spirito politico, ossia con un nuovo indirizzo revisionista che ha riconosciuto gli errori e i pericoli del passato ed ha scavalcato le opprimenti muraglie di carta della Società delle Nazioni. Essa ha rivelato la forza dell'asse Roma-Berlino che ha svolto la sua politica egemonica dall'inizio della crisi fino al caso ultimo della Rutenia, sui quali invano si sono esercitati i soliti tentativi dei soliti difamatori dell'unità di fronte italo-germanica. Esso non è stato però il risultato di un'imposizione delle dittature quale vorrebbero raffigurarsi i partiti della guerra che non disarmano è stato il primo esempio di collaborazione responsabile delle grandi Potenze nella soluzione di un problema non contingente, ma inserito nel sistema della necessaria ricostruzione europea. Uscire da questa verità significa soltanto smentire e smantellare, dalle basi, la buona opera appena iniziata a Monaco e ricacciare l'Europa, nel disordine materiale e nello smarrimento spirituale. L'opera è iniziata; non è compiuta. Altri problemi di giustizia e di equilibrio devono essere risolti fra le Nazioni. Altri punti della ricostruzione europea devono essere dunque riconosciuti e sistemati. Questa verità che presenta alla coscienza dei popoli e alla responsabilità dei Governi evidenti casi germanici, importanti casi italiani, non meno che vitali casi di altre Nazioni, formerà il tessuto della nuova storia europea che si va svolgendo.

Ignorarla e deformarla con la polemica significa soltanto allontanare la collaborazione europea, e la pace, non già la sua concreta definizione portata dal fatale corso della storia. Su questa verità è oggi in notevole parte fondata la politica estera dell'Italia con i suoi indirizzi, le sue rivendicazioni, e la sua azione. L'accoglienza così entusiasta che la Camera e tutta la Nazione hanno ieri fatta alla fer-

## Il ventennale della Jugoslavia

### L'alza bandiera a Belgrado

**BELGRADO, 1 sera** Oggi in tutta la Jugoslavia si è festeggiato il ventesimo anniversario della fondazione del Regno Serbo-Croato-Sloveno.

La stampa pubblica lunghi ar-



RE PIETRO II DI JUGOSLAVIA

ticoli, rifacendo la storia dell'avvenimento.

In tutte le città si è proceduto stamane a un solenne alzabandiera. A Belgrado la cerimonia si è svolta dinanzi al Palazzo dei Sokol, posto al centro della città, in presenza di una folla di oltre 10.000 persone.

Nello stesso palazzo, venti anni or sono, il Principe Reggente Alessandro, più tardi Re Unificatore, proclamò la creazione del Regno dei Serbo-Croato-Sloveni.

## Funzioni religiose a Roma

**ROMA, 1 sera** Ricorrendo all'anniversario dell'indipendenza del Regno jugoslavo, sono state celebrate stamane funzioni religiose alle 10.45 e alle 11.30 rispettivamente nella Chiesa degli Ortodossi, in via Palestro, e in quella di San Girolamo degli Schiavoni, in via Ripetta. Alle funzioni sono intervenuti i rappresentanti del Regno jugoslavo a Roma e la colonia.

## Un attentato a Zagabria?

### Un ordigno esplose nella piazza Strossmayer

**ZAGABRIA, 1 sera** Da fonte ufficiale viene comunicato che una esplosione è avvenuta ieri sera nella piazza Strossmayer.

Ha avuto luogo immediatamente una inchiesta e sul luogo dell'esplosione sono stati rinvenuti, contorti, rottami metallici. Gli esperti, esaminati questi avanzi, hanno stabilito che l'esplosione era stata causata da una scatola di ferro piena di esplosivo. Non si deplorano, fortunatamente, né vittime, né feriti. Le autorità continuano le indagini.

## Beni delle logge massoniche sequestrati in Polonia

### L'Università di Varsavia chiusa. Comunisti condannati a morte

**VARSAVIA, 1 sera** In esecuzione al recente decreto legge, l'autorità statale ha sequestrato tutti i beni delle logge massoniche esistenti in Varsavia e nelle principali città della Polonia. I membri delle logge sono risultati in grandissima maggioranza ebrei.

In seguito a disordini antiebraici, che hanno assunto una certa gravità, il Rettore dell'Università di Varsavia ha sospeso a tempo indeterminato i corsi di tutte le facoltà. Il Senato accademico si riunirà domani per decidere ulteriori misure.

Giunge notizia che nell'Ucraina settentrionale sono stati condannati a morte tre membri del partito comunista illegale, colpevoli di tre assassinii politici.

Domani sarà discusso alla Camera il bilancio preventivo dello Stato per l'esercizio 1938-39, che contempla spese per 2 miliardi e 523 milioni di sloty di cui 34 milioni di spese straordinarie, ed è superiore di 48 milioni a quello dell'esercizio precedente.

## Nel Terzo Reich Il vescovo di Münster di fronte alla Polizia

**BERLINO, 1 sera** Si apprende che, nella scorsa settimana il vescovo di Münster, Mons. Clemente Augusto conte von Galen, è stato chiamato dalla Polizia per dare spiegazioni sulle sue ultime prediche. Egli, in questi ultimi mesi, si era dimostrato uno dei più forti difensori dei diritti di Dio e della Chiesa.

Naturalmente è stata la difesa del vescovo di Rottenburg, Mons. Spilth, che continua essere profugo dalla sua Diocesi, e deve continuamente cambiare residenza.

Ecco poi una nota che, nei riguardi di certa politica sulla punizione nordica tedesca, non mancherebbe di un sapore amaro.

«La «Wastfälische Landeszeitung» ha infatti scoperto che il Reich ha avuto un Cancelliere ebreo, Bathmann-Hollweg, che fu alla testa del Governo nel 1914, al momento della dichiarazione della guerra. La sua genealogia sarebbe stata scoperta negli archivi vaticani.

Un antenato, alla fine del secolo XVII, era cavaliere solista della comunità israelita di Nassau; un altro un secolo dopo si è arricchito in banca, ebbe la nobiltà dall'imperatore Francesco e si è convertito.

Inutile aggiungere che in tal modo, si è trovata la spiegazione della disfatta tedesca. Il Cancelliere ebreo che a gettò lo Stato nelle braccia dei negatori della guerra «ed ha preparato il famoso colpo di pugnalata nella schiena del novembre 1918.

## La proibizione nel Reich della «Ketteler-Wacht»

**COLONIA, 1 sera** (ICS) — Le autorità naziste hanno proibito la pubblicazione dell'organico dell'associazione operaia cattolica Ketteler-Wacht.

La soppressione dell'importante e diffuso settimanale cattolico è motivata dal fatto che esso ha pubblicato tra gli annunci economici un invito di una associazione cattolica a una conferenza con proiezioni, sui Congressi eucaristici.

## Gli insegnanti di religione devono dimostrare la loro discendenza ariana

**MONACO, 1 sera** (ICS) — Mentre fino a pochi giorni fa soltanto gli insegnanti di religione, di recente nominati, dovevano dimostrare la loro discendenza ariana, la stessa disposizione viene ora estesa a tutti i membri del clero, incaricati già da tempo dell'insegnamento della Religione.

## Il Cardinale Bertram protesta contro la Polonia

**BRESLAVIA, 1 sera** (ICS) — Il Cardinale Bertram, Arcivescovo di Breslavia, ha girato una protesta al Governo polacco contro l'espulsione di sacerdoti cecchi dal distretto di Teschen occupato dalla Polonia.

Le autorità polacche hanno costretto tali sacerdoti a lasciare immediatamente Teschen, e li hanno sostituiti con sacerdoti polacchi.

## IN SPAGNA

### Barcelona e Valencia bombardate

**SARAGOZZA, 1 sera** Continua la serie delle attività belliche nei vari fronti.

L'aviazione franchista ha bombardato i porti di Barcelona, Valencia e Denia nel primo dei quali è stata distrutta la fabbrica dei gas.

### Argento rubato dai rossi asportato in Francia

**BURGOS, 1 sera** I giornali riproducono una notizia proveniente da Perpignano, annunciante il passaggio da quella dogana di un convoglio di dieci autocarri, recanti argento per un valore di 28 milioni di franchi, che il Comitato di Barcellona invia come pagamento delle forniture belliche fatte alla Spagna rossa. Così i rossi, dopo aver asportato tutto l'oro esistente nella Spagna, e dopo aver spogliate le Chiese, i Musei, le Biblioteche, i palazzi storici e le case private di tutto il patrimonio artistico in essi contenuto, hanno iniziato l'espulsione dell'argento. La stampa segnala che tutte le volte che simili inviti hanno luogo all'estero, l'ammontare dei conti correnti che i dirigenti marxisti hanno a loro nome o a nome di loro amici presso le banche francesi, olandesi, svizzere e belghe, aumenta considerevolmente.

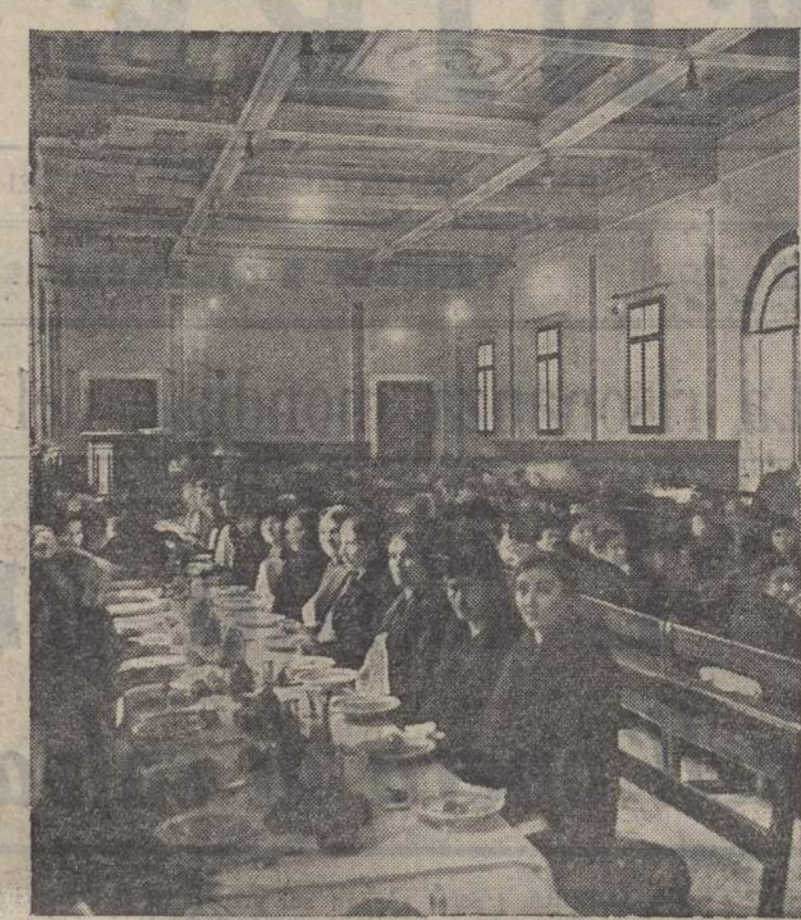
## A Marsiglia si chiede un rappresentante francese presso il Governo di Burgos

**MARSIGLIA, 1 sera** La Camera di Commercio ha approvato all'unanimità una mozione con cui si chiede che il Governo accrediti immediatamente un rappresentante presso il Governo nazionale spagnolo allo scopo di facilitare la ripresa delle relazioni commerciali fra la Francia e la Spagna nazionale.

## Pirow a Bruxelles Un pranzo con Spaak

**BRUXELLES, 1 sera** Il ministro dell'Unione sud-Africana, Pirow, qui giunto è stato trattenuto a pranzo dal Primo Ministro Spaak.

Egli partirà domani da Bruxelles per l'Aja.



Le Mamme dei Seminaristi Vicentini raccolte nel Refettorio del Seminario per consumare l'agape fraterna offerta loro dal Vescovo

## Le celebrazioni torinesi per la Beata Mazzarello con la partecipazione di 3 Cardinali e 3 Vescovi

**TORINO, 1 sera** Ha avuto oggi inizio, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, il solenne triduo in onore della neo Beata Maria Mazzarello, confondatrice dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La magnificenza dei riti, lo splendore degli apparati, l'eccezionale affluenza di fedeli hanno dato alla Basilica ed a tutto l'Oratorio di Valdocco l'aspetto delle annuali solennità patronali, e si prevede che il concorso aumenterà ancora nei giorni successivi.

Stamane celebrarono, alle ore 6.30 ed alle 7.30, le LL. EE. i Vescovi Salesiani mons. Coppo, di Palaeopoli, e mons. Ferrando di Shillong. Alle ore 10 ebbe luogo la Messa solenne pontificata da S. E. mons. Lorenzo Delmonte, Vescovo di Acqui, la diocesi della novella Beata. Il pontefice si svolse in tutta la maestosa del cerimoniale romano. La cantoria di Valdocco, diretta dal maestro Scanzarella, eseguì una grandiosa partitura scritta appositamente per l'occasione dal Pagella, di mirabile effetto.

Alle ore 17 pontificò i Vesperi solenni S. E. mons. Ferrando e tenne il panegirico della Beata S. E. il Vescovo di Acqui. La benedizione pontificale venne impartita da S. E. il Vescovo di Shillong.

Alle ore 20 s'illuminò il pergamo S. E. mons. Ferrando, e la benedizione pontificale venne impartita da S. E. mons. Coppo.

Vivissima e luttuosa per solenne pontefice che celebrerà domattina l'Em.mo Cardinale Giovanni Battista Nasalli-Rocca di Corneliano, Arcivescovo di Bologna, il quale, nel pomeriggio, terrà il panegirico della Beata. Sabato, le funzioni saranno pontificate dall'Em.mo Cardinale Adeodato Piazza, Patriarca di Venezia, e domenica, solennità conclusiva, dall'Em.mo Cardinal Maurizio Fossati, nostro Arcivescovo, coll'assistenza degli Eminentissimi Cardinali Nasalli-Rocca e Piazza, e di nove Ecc.mi Vescovi.

Sono questi le LL. EE. mons. Umberto Rossi, Vescovo di Asti e Principe; mons. Evasio Colli, Vescovo di Parma; mons. Giuseppe Cognata, Vescovo di Bova; mons. Dante Munerati, Vescovo di Volterra; mons. Salvatore Rotolo, Vescovo ausiliare di Palestrina; mons. Lorenzo Daponte, Vescovo di Acqui; mons. Giuseppe Ferrando, Vescovo di Shillong; mons. Ernesto Coppo, Vescovo di Palaeopoli; e mons. Giuseppe Selva, già ispettore delle Case Salesiane del Brasile e consacrato il 24 aprile u. sc. in Recife, Vescovo titolare di Metre e Prelato di Registro di Araguay.

Le cantorie di Valdocco, degli Istituti Internazionali e Don Bosco e «Rehaudenge» e delle Figlie di Maria Ausiliatrice provvederanno alle esecuzioni musicali. La Basilica sarà ogni sera «sfarzosamente illuminata all'esterno.

## La laurea di Ambrosetti presidente della «Fuci»

**ROMA, 1 sera** Apprendiamo che Giovanni Ambrosetti, Presidente della «Fuci», si è laureato il 23 del mese scorso, all'Ateneo romano, in giurisprudenza, ottenendo il massimo dei voti e la lode, con la tesi, «La dottrina della società consociata in Rosmini».

All'augurio amico i nostri rallegramenti ed auguri.

## 50 pazzi fuggono da un manicomio in fiamme

**STOCKFON (California), 1 sera** La città e i dintorni sono in allarme per l'evacuazione di cinquanta pazzi dal locale manicomio, dove si era sviluppato un incendio. Alcuni degli evasi erano ancora in camicia da notte, quando si sono dati a corsa sfrenata per le strade e i vicoli della città, gridando e gesticolando in preda al terrore.

Alcuni hanno scavalcato muri di cinta e si piegarono a cercare un rifugio e naturalmente la comparsa improvvisa dei pazzi ha sparo il terrore negli abitanti delle case prese così d'assalto. Sparsosi in un baleno sparano, in ogni casa sono state allarmate per le finestre, mentre la polizia mobilitata parecchie centinaia di agenti e di volontari, reclutati fra i reduci di guerra, per ricattare i pazzi.

La caccia, movimentatissima, è durata parecchio ed alla fine sono stati ripresi quarantasette evasi. Gli altri sono tuttora irreperibili.

## L'URAGANO NEL VENEZUELA

**Ottantacinque case crollate. Tredici vittime**

**CARACAS, 1 sera** Un impetuoso rovescio di pioggia, durato sei ore, ha quasi completamente sommerso il villaggio di Puerito Malguetta presso La Guayra, provocando il crollo di 85 case. Tredici persone sono morte sotto le macerie. Si sono verificate anche numerose frane, una delle quali ha in parte sepolto un autobus pieno di bambini che si recavano a scuola. Fortunatamente tutti sono rimasti incolumi.

## La regione di Algeri inondata

**ALGERI, 1 sera** Piogge torrenziali hanno provocato inondazioni e gravi danni nella regione di Algeri. Nei pressi della città, una casa è crollata seppellendo una intera famiglia. Pompieri e squadre di soldati hanno estratto due cadaveri dalle macerie.

## Spionaggio in America

**NEW YORK, 1 sera** E' stato emesso un verdetto di condanna contro due accusati di spionaggio, Johanna Hofman ed Otto Woss, lavorante in una officina di costruzioni aeronautiche a Sikorsky, e contro un terzo accusato, l'ex soldato Eric Gleser, responsabile di aver rubato un cifrario. Tutti gli imputati sono stati condannati a 20 anni di reclusione.

## I giovani di Arnaldo

L'ultimo colloquio di Arnaldo Mussolini coi giovani — riletto in questi giorni, secondo l'ordine del Foglio di disposizioni, per l'inaugurazione della nuova attività alla Scuola di Mistica fascista Sandro Italico Mussolini — era particolarmente dedicato ai giovani delle Scuole Medie e degli Atenei e partita dal tema Coscienza e dovere. Fra l'altro l'indimenticabile ed esemplare giornalista ricordava, testualmente, ai giovani studiosi, destinati a costituire i ranghi dei dirigenti:

«La nostra esistenza deve essere inquadrata in una mètra solida, che sente la collaborazione della gente generosa e audace, che obbedisce al comando e tiene gli occhi fissi in alto, perché ogni cosa nostra, vicina o lontana, piccola e grande, contingente ed eterna, nasca e finisce in Dio. E non parlo di quel Dio generico che si chiama talvolta per smarrimento, infinito, Cosmoesenza, ma di Dio nostro Signore, creatore del cielo e della terra e del suo Figliuolo, che un giorno premierà nei regni ultraterreni le nostre poche virtù e perdurerà, speriamo, i molti difetti legati alle vicende della nostra esistenza».

Commosa e snullante professione di Fede cattolica che riassume in sostanza il concetto del dovere e della coscienza.

Nella luce di questa chiara Fede, senza sottintesi e deviazioni generiche, le bandiere della Patria si sono aureolate di gloria — dopo il transito di Arnaldo — dalle Ande etiope alle sierre iberiche.

Sono i legionari che innalzano sulla vetta del Termaber la Croce a simbolo della civiltà di Roma fra i popoli riscattati alla barbarie neussuila; e il legionario di Caspe che rinvia fra le macerie di un tempio, teatro di battaglia, una preziosa, croce di brillanti e smeraldi valutata a quaranta mila pesetas, e rinuncia al possesso di guerra per rimetterla nel tempio di Nostra Signora del Pilar, nelle mani del Vescovo, perché per il legionario di Roma la Croce è il simbolo supremo della Fede, e ricorda il riscatto divino, la passione e la gloria di Cristo, le certezze supreme nei regni ultraterreni.

Perché in Italia si crede — e la Fede è una Fede operante che implica una coscienza e un dovere — non in un Dio generico ma in Dio nostro Signore, creatore del cielo e della terra...».

Ed è appunto perché si crede, secondo la Chiesa Cattolica Apostolica Romana, che certe tronie, inserite fuori proposito, magari con l'idea di dare una lezione di stile come fa Nemo ne «La Sera», suonano in stridente contrasto coi tempi, col «clima» e soprattutto con la «coscienza» degli italiani.

Non è soltanto il «Costa» — l'uomo da nulla, il rimorchiato, il «francobollo dell'umanità» — che, come scrive Nemo, la sera «recita le preghiere imparate all'Asilo Infantile...».

Se la prenda coi «Costi» il «Corriere» milanese, che è affar suo, e lasci stare la preghiera che è insegnata dalla Chiesa — sicuro: anche, e per fortuna, dalla madre italiana, e anche negli Asili, nella Scuola fascista, ai campi della G.I.L. — e che è recitata sulla tolde delle navi del Littorio, nelle trincee legionarie di Spagna, dovunque la gioventù italiana lavora e combatte.

Domunque cioè i giovani, cui si rivolgeva Arnaldo Mussolini, fanno grande la Patria.

(gipeffe)

## Per guarire il MAL DI STOMACO

... non basta seguire una dieta qualunque; bisogna prima di tutto neutralizzare la soverchia acidità e proteggere la mucosa dello stomaco la cui infiammazione è la causa principale della maggior parte degli gastriti.

Non aspettate che i bruciori, la pesantezza ed i rinvii acidi degenerino in gastrite e perfino in ulcera, ma fin dal più piccolo malessere digestivo proteggete la mucosa dello stomaco col prendere della Magnesia Bisurata dopo ogni pasto. Non solo la Magnesia Bisurata forma uno strato protettore sulla mucosa, ma essa neutralizza anche l'eccesso di acidità che è così spesso il punto di partenza di tutti i mali digestivi. Fin dalla prima dose di Magnesia Bisurata qualsiasi dolore digestivo si calma ed in breve tempo la digestione si compie normalmente e senza dolori. Si trova in vendita, in polvere ed in tavolette, in tutte le Farmacie, al prezzo di Lire 5.50 ed in grandi fasci economici a Lire 9.00.

**DIGESTIONE ASSICURATA. MAGNESIA BISURATA**

PRODOTTO DI FABBRICAZIONE ITALIANA (Aut. Pat. Farm. 21. 288 214, G. 100-1288-217)

## ANNUNZI SANITARI

**Dr. M. Garagnani**  
Specialista Malattie  
Celtiche, Pelle e Tropicali  
(BOLOGNA - Via Altabella 7 - Tel. 22-93)  
Orario continuo  
(dalle 9 alle 20 - Festivi dalle 9 alle 13)

## Curatevi con lo VIVIDO

«Io dio nascente VIVIDO contro arteriosclerosi, artriti, gotta, reumatismi. Io dio nascente VIVIDO E' il rimedio più potente sotto il più piccolo volume

Il tubetto di 30 compresse L. 5,90 in tutta l'Italia. Chiederlo in tutte le buone farmacie.

Pubblicità autor. Prof. Milano N. 2077

## IL FERRO E L'ULIVO di Raimondo Manzini

Lire Otto  
Istituto di Propaganda Libreria  
Via Mercalli 9 - Milano

Necessario sempre, indispensabile il venerdì

**SUGORO SALSINA CONDIMENTO**

PER QUALSIASI PIETANZA O MINISTRÀ

Acquistando il SUGORO Voi evitate di comperare, preparare e cucinare insieme ortaggi, erbe, estratti o salse di pomodoro, nonché olio, burro, ecc., perché nel SUGORO c'è tutto quello che occorre, ben dosato e amalgamato e pronto per tutti gli usi di cucina e della mensa.

SUGORO normale o SUGORO con fanghi

«Col SUGORO, niente avanzo è il condimento-base dell'alimentazione moderna né minestrà né pietanza»

SOC. AN. ALTEHA - PARMA

## Il Presepio

è la più suggestiva tradizione del S. Natale. E' come un rito che quasi in ogni casa si compie dai bimbi che fanno a gara per comporre ciascuno il più bello.

Poi essi passano delle ore intere ad ammirare l'opera loro e si commuovono alla mistica rievocazione.

E ancora il Presepio esercita su di noi un certo fascino, ci dà un senso di nostalgia, ci ricorda i tempi passati.

**TUTTO PER IL PRESEPIO:**  
Statuette artistiche, Capanne, Casette, Paesaggi; modelli nuovi in tutti i formati.

«Bononia», Arte Sacra - Via Altabella 8 - Bologna  
Palazzo Arcivescovile

# MUSICA DEI POVERI

## 1. Sogno di una chitarra

Mi dicono che somiglio alla zucca, giallina, forata, piccola di testa e grande di ventre. Altra cosa io sono, anche se vo tra mani di gente rustica e mi perdo nelle ostetrie; perchè quel che in me conta è l'anima e la voce.

Non sono che un legno, ma un legno sonoro. Non è voce di questa casa che in me non si ripercuota. All'orecchio dell'uomo si che assomiglio, a quella conchiglia di carne che è così vicina all'occhio perchè l'aiuta a vedere. Ed io vedo e ascolto.

Sulle ginocchia dell'uomo seduto, seggo, talora, per condurre nel canto e del battito del suo cuore io tremo.

Discesa dall'olimpio della cetra, eccomi una cosa del popolo. Vado coi ciechi, coi girovaghi, con i cuori che amano; mi fermo sotto le finestre, nei cortili, sui marciapiedi; sono la fantasia d'ogni piccola orchestra; un violino fatto pingue che il suonatore non riesce a sollevare sulla spalla; solo chiamata a suscitare accordi, a metter la nota profonda nel lume della nota ardita, come si mette il palo all'albero che deve crescere, come s'affida la gru alla storpia.

Perchè dovrei dolermene? Nella musica di alti suoni, io sono come la terra per il fiore di cui tutti van lodando il colore e la grazia. Nessuno pensa che esso viene dalla bolla oscura, zolla che non si contempla con meraviglia. E nulla mi fa parere triste e vile il mio destino; so che più d'ogni grido improvviso, fuggitivo, balenante, dura nel cuor dell'uomo il mio accento pacato, il mio discorrere sommo e vasto.

Lo gio porto un suono da pensare, e di me lo consolo perchè più somiglio la vita mediocre e consueta ove i sogni non passano la porta di casa e il limitare dell'età e il dolore si ripiega in una rassegnazione che, degli uomini, è l'atto di fede più gradito a Dio.

Cosa può sperare una chitarra se non di suonare su un'aria dopo la mietitura, illuminarsi e oscurarsi delle coppie di contadini che passano, smemorati della fatica, della fatica che nell'ombra della terra più vicina li spira.

Che cosa mai può sperare una chitarra se non di andare dietro una canzone che tra poco da finestre e porte tutti canteranno felici?

Quella donna che vedi aspetta un bambino. Essa lo porta in sé e di sera quand'è sola, e tutti i mestieri della casa sono compiuti, si siede e congiunte le mani sul seno prega per la creatura che deve venire.

Talora già le parla, le interroga il cuore.

Ieri m'è staccò dal chiodo che mi tiene sospesa e toccò le mie corde perchè il bambino lontano udisse e si rallegrasse del suono che l'amore della mamma gli mandava incontro.

Mai, da che sono uscita dalle mani del liutaio, mai io ho suonato con ieri. Di carne, io stessa mi sentivo, e l'anima in me infusa mi portava sui confini del mistero della vita.

Che quella donna mi riprenda ancora una volta e tocchi le mie corde; ecco quel che sogno.

E non sono che una povera vecchia chitarra.

## 2. Organetto di Barberia

Come da nuvola in giorno chiaro certe gocce inattese sull'asfalto, rade, lustre, grandi come margherite, si levarono dalla strada le note dell'organetto di Barberia. Sul piccolo tuono delle ruote, il breve canto passava via con un accoramento più che di povero, di emigrante, simile al grido che mandano di porta in porta l'impagliatore di sedie e l'arrotino. La sua forma era quella d'una piccola carovana pavesata del grigio bucatore di canzonette decadute, piena di una famiglia di suoni zingari, smemorati della gioia come in un sudato canto di sterratori che il nulla e il polso della macchina stradale schiaccia e confonde alla morte, e il rovinio della ghiaia dai carri travolge.

Il venditore di suoni guardava in su tra cielo e terra, lesa la mano come chi aspetta la pioggia. A volte la musica sillabata e compilata pareva usci da una scoletta di canto, piena del corredo di vecchi bimbi distratti; ma nulla aveva della freschezza che passa nell'aria d'una scuola, né il timbro dell'in-

nocenza che è la farfalla dei sillabari.

In tanto desolato colore la musica diventava cosa e persona; nella sua pigrizia aveva tempo di materialarsi, di diventare corporea e visibile, figura altrove incontrata, spettacolo d'un'amicizia intristita.

Il rumore della strada la rodeva, le dava sospensioni d'angoscia, l'abbandonava atterrita sul ciglio del marciapiede. Era come il sasso nel fiume che la piena nasconde, e trascina più verso la foce e la magra cinge d'una schiuma bianca e d'uno squillo.

Pianto e riso avevano nella piccola selva di corde lo stesso organismo, lo stesso malessere alla radice. La tristezza delle cose vendute arrugginiva gli accenti; la grappa bevuta dal suonatore aveva per sempre arrochito lo strumento.

A tutto somigliava, esso a tutto quanto vi è di più miserevole: il funerale d'un povero senza parenti, il carrello dello straccivendolo, un trasloco...

Era il trasloco della Traviata, l'aria Traviata ancora consunta, letta al lettuco, alla stufa di ghisa, alla piccola toletta invecchiata e brutta; cacciata da una soffitta alla ricerca di una soffitta più alta; l'appendice di un romanzo dell'Ottocento, il dramma del melodramma.

Più che dell'uomo ebbi compassione della musica, di quei che la pietà dei romantici aveva fatto morire al cospetto delle platee. Così piena di rughe e di tosse, e spiana nel lastrico un passato che l'amore non era riuscito a riscattare.

Spettinata e buffa, vestita di antiche piume e di sfalciati mer-

letti, decaduta d'ogni grazia, non mostrava le belle lagrime della sua giovinezza. Tutte le aveva piantate e il dolore le si era invecchito fino a diventare rancore.

Forse Alfredo l'aveva incontrata così un giorno e se ne era vergognato, aveva cambiato strada, s'era tirato sulla bocca il bavero del pastrano per non essere riconosciuto.

Per il tanto d'amore che la piccola donna mi aveva insegnato stavo per aprire la finestra e buttare una moneta. Quando un'auto all'incrocio della via, impedita da un ostacolo improvviso, sbandò e stridendo ai freni investì l'organetto, lo travolse, in un aruffio di corde, in uno strazio di note e di martelletti, di congegni e di spine.

Il venditore di suoni passato il primo sgomento s'era fatto innanzi a reclamare che gli si pagassero i danni. Gridava che era rovinato ma nella sua voce non c'era un po' di rimpianto per lo strumento. Vidi che lo pagavano. La sua voce diventava più tranquilla ad ogni foglio che il guidatore gli metteva sulla mano.

Così è morta l'ultima Traviata: schiacciata da una macchina come tanti poveri senza nome che nessuno riconosce.

Ed è bene sia morto così quel tanto che in quella musica tradita dalla sua persona io avevo riconosciuto dall'alto della mia finestra.

Ora posso risentire da un più nobile strumento toccato da una mano felice, la sua voce, il racconto della sua avventura e vederla giovane abbandonata sui cuscinetti, gli unidi capelli disfatti e i grandi occhi smarriti e pieni di un grande amore castigato.

Renzo Pezzani

# Alla mostra di Primo Conti



Il direttore generale della Stampa italiana, Gherardo Casini, ha inaugurato a Firenze, con un limpido discorso la mostra del pittore Primo Conti, indicando nell'opera dell'artista fiorentino quei valori fondamentali, pastici e spirituali che sono nella migliore tradizione della razza e della cultura italiana. Ecco una delle pitture esposte che si ispira alla deposizione di Gesù nel Sepolcro, saggio ragguardevole di arte sacra.

# Capitoli

La Casa editrice italiana «Panorama» pubblica un denso volume di «Capitoli» per una storia della nostra prosa d'arte. Ne è compilatore il Falgui e basta sfogliare queste quasi cinquecento fitte pagine per accorgersi subito che è presente quel gusto particolare che egli porta nelle sue scelte. Ogni gusto esigente ci trova consenzienti; ogni lezione di dilettantismo è ben data, e di lezioni siffatte non ce ne saranno forse mai abbastanza. Su queste premesse non lesineremo al Falgui i nostri riconoscimenti e aggiungeremo anche che riusciamo ben-amo a spiegarci la ragione e l'impeto a un certo segno, l'utilità di una tendenza, che introduce a un orientamento estetico e spirituale, pena il ricadere in quel dilettantismo o empirismo di cui sopra. E intorno a questo punto, se mai, che spugna qualche nostro marginale rilievo: una storia della prosa d'arte del nostro tempo è storia d'una tendenza o di quanto, in contrastanti atmosfere, s'è enucleo scrivendo da scuole correnti e gruppi opposti e contrapposti? Il Falgui che nella prefazione, ci ragguaglia su molte esclusioni esplicitamente ammesse, e pur avendo egli citato molti scrittori non del tutto similari, scopre, con molta eleganza, la natura della sua documentazione, che, nell'arte stessa, bada a dar rilievo al principio unitario che lo guida e che, in definitiva, ci sembra si ricongiunga al concetto della « lirica in senso stretto » che fu la tesi della antologia sul « fiore della lirica italiana ».

Che è poi tesi anche eroica, come la critica alla «Commedia» dimostra. Quindi storia d'un gusto, e limitazione, necessariamente, della storia che vorrebbe una documentazione libera delle opposte personalità, degli umori diversi. Qui si ricerca uno stile e un gusto unico in scrittori che probabilmente tale unità non sempre contengono: il primo è ridotto al comune denominatore della « Ronda », con la paleografia puntigliosa di Leopardi e Baudelaire; due « lirici » in senso stretto... Vogliamo dire che quella che è l'interesse di uno scrittore è vista nel scorcio di un frammento e ciò può dare un senso estetico particolarissimo che a molti di essi, nella loro complessità, non potremmo riconoscere. Una storia della nostra prosa non sfugga al conflitto fra realisti e idealisti, neo-romantici e neo-classici (magari truccati nelle nuove forme polemiche di paesani e cittadini, di calligrafisti e contentutisti) che ha dominato il post bellum? Possiamo ridarla a una concezione di pre e post-romantismo? Ed è poi vero che il romanticismo, nella sua concezione originaria, sia fuori del clima estetico, anche se taluni, per conto proprio, non han tenuto precisamente conto di quelle regole, come Beldini o Bacchelli? Quel Bacchelli che adesso in Molino del Po torna perfino a quel Manzoni che il Falgui esclude dalla sua estetica? Neppure tutti i membri della Ronda potrebbero ridarsi al « romanticismo » come poco si potrebbe rientrare nei Pannini, per tacere del Tozzi, del Papini o dell'Alvaro. I brani, appunto, del Papini e del Giolitti sono scelti con un sottinteso estetico che poco collima con la loro più umana personalità.

Conclusioni: noi lodiamo le intenzioni esigenti, come quelle del Falgui, per la fantasia e l'amor sincero dell'arte; soltanto, per la verità della storia, cui il libro si appella, ne avremmo meglio chiarezza e limitata la natura e l'enità.

Sir.

# Sullo schermo

## Dopo Arsenio Lupin

Adattare per lo schermo uno dei complicati romanzi polizieschi di Leblanc, non è fatica semplice. Tanto più che, come abbiamo già avuto occasione di accennare in altri casi, si rischia di andare fuori segno. O si manca in pieno alla finalità del film « giallo » o si rinuncia agli elementi romantici e sentimentali che, nei libri del romanziere francese, intrecciano e — spessissimo — superano gli enigmi polizieschi. Il regista Fitzmaurice ha saputo trarre l'impaccio per una via diversa, non priva d'originalità. Ha puntato sull'umorismo e ha tratto, dalla vicenda romanzesca, tutte le notazioni satiriche o umoristiche, argute che gli suggerivano la spiccate sua qualità di osservatore acuto e disincentato. Molta parte di ciò va anche riconosciuta alla sceneggiatura, che ha saputo preparare il terreno al gioco del regista, dettando una riduzione cinematografica del soggetto. Buoni le musiche; sapiente il montaggio; ottima la fotografia. Dal punto di vista morale può considerarsi innocuo.

## Arditi dell'aria

Una delle migliori qualità del film americano è inteso nel suo aspetto spettacolare — è la potenza della trama. Anche quando si tratta di produzioni a finalità precipuamente documentarie o propagandistiche, il soggetto è curato in sé e nella sceneggiatura affinché incanti l'interesse dello spettatore e lo costringa a seguire il film con il maggiore interesse. In simili condizioni è poi facile propinare tutto quanto si vuole di documentario e di polemica. Il sistema, che è frutto di esperienza e di profonda conoscenza della necessità e dei requisiti di uno spettacolo così particolare quale quello filmistico, richiede nei realizzatori una sensibilità sveglia ed un equilibrio virile. Il film in esame è tipico, sotto questo punto di vista. La vicenda è serrata e vigorosa; ha in sé elementi che prescindono del tutto dai sussidi accessori dell'ambiente aviatorio nel quale si svolge. In tal modo tutta la parte, estremamente interessante del documentario giunge allo spettatore con qualche cosa di più; ed è distribuita sagacemente in modo tale da giungere, nei momenti opportuni, o come una necessaria pausa di respiro, o come un complemento — non necessario — di saturazione dell'episodio drammatico. Morbamente il film è buono e contiene anche elementi educa-

B. C.

# Chiarità boreali di una giornata danese



COOPENAGHEN, dicembre. Arrivare nel viaggiare così come nel vivere: quello che ieri era il nostro desiderio oggi s'è fatto parte di noi, ogni tappa che si raggiunge si fa nel momento stesso punto di partenza; e non procedere e nell'attendersi di orizzonti il bisogno mantiene, mutandosi e procedendo negli scopi, la propria intensità.

Così si viaggia per le direzioni del mondo. Ma v'è chi viaggia su una precisa direttrice che la natura ha a lui messo nel sangue; e su direttrici precise si accostano e si scambiano i popoli, in naturali bisogni di completamento spirituale. E così quelli di noi che tendono ora ai mondi nordici risalgono la corrente lungo la quale nei secoli fiamme di genti sono scese verso la nostra terra d'Italia a fare di essa la ragione della loro vita e della loro arte. Così si va dalle Alpi agli ultimi fioriti scandinavi, con la Germania come paese-chiave di un immenso mondo che palpita di tanti popoli, di tante lingue, di tante letterature. E la Baviera e la Svezia, e Monaco e Friburgo si fondono nei primi punti d'arrivo a chi esce dalla Patria verso quel mondo, e da essi, fattisi punti di partenza dopo che s'è dimorato per qualche tempo nelle loro miti regioni del Sud di Germania, si fa punto d'arrivo Berlino, e da Berlino si allarga rapido e a ritmo crescente, a cerchi sul fondo, nelle gite domenicali, un altro mondo ancora, per le basse terre del Nord di Germania, del Baltico-Mare dell'Est, nelle isole, oltre le capitate danesi, si spinge il volo lassù, alla costa che guarda la Svezia.

Pei viali che fiancheggiano le strade della Riviera danese, che s'allungano da Copenaghen per una cinquantina di chilometri al Nord, pedalandone nel mite mattino festivo, i giorni di questa città che, con un milione d'abitanti, possiede quattrocento mila biciclette; strade che affiancate da meli, immerse nei fiori e nel verde, queste strade facili sentano da una parte il mare, nel quale si stendono le 185 isole abitate e le 300 disabitate che costituiscono il Paese, e dall'altra accompagnano la lunga fila di casine che s'allungano verso i castelli e le cittadine disseminate al nord della Capitale. E presso la cittadina di Helsingør, fin dove giunge la rievra d'immediato uso della popolazione della città, sul mare, in faccia alla costa svedese, la cui cittadina Helsingørj contiene, da pochi chilometri, la sorella danese, è il Kronborg.

In questo castello Shakespeare fece vivere Amleto, in queste sale il principe si tormentò con l'insoluto problema del be or not to be; e in questo cortile si è fatto or è poco tempo rivivere il dramma; non lontano dal luogo dove al principe sfortunato la tradizione ha assegnato la tomba. Sul mare, i cannoni del forte guardano la Svezia; ma hanno le bocche tappate contro la pioggia, le tempeste e la nebbia; e quando, tanti e tanti anni fa, un re svedese volle col suo esercito fare una passeggiata sino al paese vicino, era già giunto, per mare, alla Capitale, prima che essi gli intimassero rispetto. Le sentinelle, eleganti, stanno oggi a prendere il sole, il pallido sole del Nord, e guardano i navigatori che congiungono le due coste per mare piangio su cui si viaggia, fra popoli amici, senza passaporti, come per tutti i Paesi del Nord; vapori che fanno pensare a quelli berlinesi nelle giornate festive, sul Wannsee o spingono lo sguardo più lontano fino all'isola Heven, dove Tycko Brahe, che l'umanesimo latino chiamò Ticone, fenice degli astronomi, visse trasformando l'isola, regalatala da un re, in una roccaforte della solitudine studiosa, aprendo ai posteri, coi suoi due osservatori, le vie della scienza dei cieli. E lasciando il castello di Amleto e il forte e la costa, e di poco addentrando in questa isola Seeland, in questo « Paese del Mare », dove

# MONDO musicale

## \* Il Festival della S. I. M. C.

Il Festival della S. I. M. C. (Società Internazionale di Musica Contemporanea) avrà luogo nel prossimo mese Aprile a Varsavia e comprenderà cinque manifestazioni musicali. Precisamente: 2 concerti orchestrali e 3 di musica da camera.

Questa prossima, che dalle rive del Tamigi emigra in terra polacca, è la 18a assemblea dell'erabrandita istituzione internazionale. Importanti mutamenti sono avvenuti nella dirigenza della S. I. M. C. Al nota musicologo Edward J. Dent, che ne tenne la presidenza dalla fondazione, è ora succeduto Edwin Evans. Del Comitato fanno parte Milhaud (francese), Sacher (svizzero), Irak (ecoslovacco), Smith (sta. Uniti); il londinese Allan Bush è il segretario generale.

L'Italia non è in carica. Se lo fosse, sarebbe indubbiamente rappresentata dal solito...

Vorremmo istituire una rubrica di «indovinelli» musicali, con premi in musiche scritte dall'indovinato.

Questa volta i premi consisterebbero in «arantelli», trascrizioni e musica varia fischiate o sabbate.

\* Un colpo di fortuna, che diremmo «fenomenale», è capitato al maestro Pietri il quale non disdegna di alternare la propria attività musicale compositiva fra l'operaistica e l'operistica seria.

In occasione della ricorrenza annuale della fondazione del Dopolavoro, cioè in questi giorni, al Teatro «De Volches» di Berlino, viene rappresentata l'opera «Rompiccolo», del predetto Maestro in un'edizione assolutamente eccezionale, per la quale sono previste oltre 100 repliche.

Mezzo milione è stato stanziato per la sola messinscena. Gli esecutori principali sono scelti fra eccellenti voci liriche. La compagnia è formata di almeno 100 coristi, 80 ballerine, 64 professori di orchestra, un regista di prim'ordine.

Storzo e ipertrofia caratterizzano codesta riproduzione tedesca dell'indovinata operetta di Pietri.

Ma che cosa sta per succedere? — si sente qua e là chiedere. Nulla di preoccupante — Per Pietri è la fortuna che va a «Rompiccolo».

La non ingiustificata stupefazione dei soliti invidiosi e dei delusi autori di operette si tranquillizza affermando che «per Pietri la fortuna va a... rompiccolo».

Le soddisfazioni non sono per tutti le stesse.

\* Un museo al «Convent Garden» di Londra è in corso d'apertura. Numerosi documenti saranno forniti dagli archivi del celebre teatro, che conta una vita attiva di oltre duecento anni, una esistenza di quasi trecento e vicissitudini anche non artistiche degne di nota; quale, ad esempio, quella di un incendio che li distrusse nel 1808.

Un copioso materiale, costituito

da rare incisioni, manoscritti preziosi, busti e ritratti di artisti insigni, una collezione enorme di libretti d'opera, migliaia di fotografie di scene, di balletti, di allestimenti teatrali, disegni ecc., renderanno codesto nuovo museo estremamente interessante agli studiosi.

Per la distratta curiosità del turista o del frequentatore del teatro, dev'essere una cosa tediosissima.

\* Il tenore Beniamino Gigli, sul cui stato di salute circolavano notizie allarmanti, o non è mai stato ammalato o si è magnificamente ristabilito da una lieve indisposizione; giacché egli ha riportato in questi giorni un ennesimo strapitoloso successo americano in Aida alla «Civic Opera» di Chicago, gremita di 4000 persone.

Le lodi e gli osanna rivoltigli dalla stampa entusiasta, che lo dichiara «Radames insuperabile», stanno a dimostrare che Gigli sta più che benone.

Come italiani e come filolirici ne proviamo vivo piacere.

Il generoso canto gigliano, fatto di bellissima voce, di calore sensitivo e di intuito, è cosa rarissima e difficilmente sostituibile. Oggi, poi, con l'amargura di voci nuove e con l'inesorabile declino di quelle da tempo celebrate, la sostituzione anche approssimativa appare impossibile.

Lunga vita anche artistica a Beniamino Gigli! e non si approfitti troppo delle forze di lui, facendolo cantare quasi tutte le sere all'aperto, come è accaduto nella scorsa estate. Il melodramma all'aperto in luoghi disadatti e spesso senza l'aiuto di apprestamenti adeguati, annulla ogni parvenza artistica della rappresentazione, ne sposita e restringe la «spettacolosità» dal palcoscenico alla sola platea; dove la moltitudine risulta intervenuta a dare spettacolo di sé a sé medesima, o poco di più.

Per i cantanti, infine, che «non sentendo la propria voce», si sforzano e si sgolano a più non posso, è massacrante e di certe e gravi conseguenze.

La «cosa» va presa in attenta considerazione e regolata con serietà.

\* Un teatro all'aperto riparato dalle intemperie — A proposito di quanto più sopra si accenna, a Zurigo, durante l'Esposizione Nazionale Svizzera (che avrà luogo dal 6 maggio al 29 ottobre del prossimo anno) verrà costruito un enorme tetto mobile a cupola, il quale in caso di intemperie, potrà essere abbassato in pochi minuti e riparare artisti e pubblico che occuperanno un'area, adibita a spettacoli di vario genere, capace di 5000 posti.

E' un tentativo, intanto, per difendersi dalla pioggia e dagli eccessi solari.

Comunque, anche in tempo sereno, alla musica ed alle voci è necessario almeno un alto recinto. Senza ricorrere a complicati dimostrazioni scientifiche, non è chi non comprenda d'occhio l'utilità, anzi la necessità, che le onde sonore siano circoscritte e che possano valersi di alcunché come cassa di risonanza.

Luogo eccezionale è l'Arena di Verona che ha un vaso a pareti altissime.

Proporzionando l'argomento che altri meglio di noi, in questa limitata rubrica, potrà utilmente trattare,

Giuseppe Rossi

## Segni d'Italia

E i re vissero volentieri in questi castelli, disseminati sulle coste e nell'interno del «Paese del Mare». Nel Fredrikborg, ad esempio, fra il Castello della Pace e la Capitale, immensa, il più grande di tutti. In questo «Castello di Federico» è, ora, come allora, la Kronungskirche, la chiesa dell'incoronazione regale. E dall'alto della sua torre, ora come allora, corre da tante vecchie torri di queste vecchie terre del Nord, a ogni ora, un mite concerto di suoni che non ha fine, e si effonde lontano nei boschi e nei laghi, e raggiunge la cittadina che vive ai fianchi del castello, agghindata, oggi, come sono agghindate tutte le cittadine danesi, in tutte le giornate festive.

E ancora una volta noi si concede a noi stessi, presi, nella vita quotidiana, dagli studi che vogliono mille precauzioni prima che ci si abbandoni al dono del sentimento come viene immediato dalla poesia che è nelle cose... ancora una volta si concede a noi stessi di

abbandonarsi al senso della bellezza di che sono belle le cose desiderate che si vedono per la prima volta, al tono di suoni che si odono in un paese che ci si rivela per la prima volta. Un mite concerto di suoni con cui si va per un mondo di fiabe, delle fiabe che han fatto commossi tutti i piccini del mondo, ad essi giungendo da questo paese col nome di un mago, col nome fatto di Andersen.





# L'AVVENIRE D'ITALIA

ULTIMI DISPACCI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO - NOSTRI SERVIZI PARTICOLARI

## EFFETTI di uno sciopero

PARIGI, 1 sera. In politica, gli effetti di un'azione sono talvolta opposti a quelli che si prefiggevano i suoi promotori. Tale sembra essere il caso dei sindacati rossi e dei partiti estremisti francesi che, con la vasta agitazione sociale culminata nello sciopero generale di mercoledì scorso, si proponevano il doppio scopo di ottenere la revoca dei decreti-legge e di rovesciare un governo divenuto loro inviso anche a causa della sua politica estera orientata verso l'accordo tra le quattro grandi potenze occidentali. Invece, essi sono riusciti probabilmente soltanto a rinforzare la posizione, prima molto scossa, di Daladier e a diminuire le possibilità di un'equa concordia revisione dei provvedimenti sociali e finanziari del governo, evidentemente impopolari e forse eccessivi nella loro parte fiscale.

### Un ministero risuscitato

Una decina di giorni fa, il ministero Daladier sembrava già per terra. La sua politica estera, combattuta aspramente, dopo Monaco, dai comunisti e dagli ambienti del nazionalismo filovietesco, era vivamente criticata anche in seno ai partiti di destra che l'avrebbero voluta più intransigente verso la Germania e, in particolare, le chieste le rivendicazioni coloniali del Reich. Il progetto di accordo franco-tedesco era stato accolto con ostilità o diffidenza quasi generali. La promulgazione — dopo due mesi di esitante attesa — dei durissimi decreti legge aveva sollevato un'ondata di proteste nel Paese e una forte opposizione degli ambienti politici. Senza dichiarare, come i social-comunisti, guerra aperta al governo, i partiti moderati e di destra esprimevano a sostenitori in una politica finanziaria e sociale che li avrebbe condannati, insieme ad esso, a una sicura impopolarità.

E' probabile che se i sindacati e i partiti estremisti avessero avuto la pazienza di aspettare la ormai prossima riunione della Camera questa situazione che la Francia ha in bilico, non avrebbe coinciso con una crisi ministeriale. La loro azione violenta e illegale, le minacce dei comunisti, l'intimazione dei socialisti a Daladier di dimettersi immediatamente, hanno sensibilmente modificato la situazione a favore del governo che ha certo ancora molte grosse difficoltà da superare nella sua azione per il mantenimento dell'ordine pubblico e sul piano parlamentare, ma le cui possibilità di azione e di durata, quasi nulle prima dell'agitazione rivoluzionaria, sembrano oggi aumentate.

I timori suscitati dal movimento estremista, l'indignazione provocata nella grande massa del pubblico da questo nuovo attentato contro la nazione in un momento delicato della situazione internazionale, mentre tutti sentono che la Francia ha bisogno di disciplina, di concordia, di molto lavoro per salvarsi dalla rovina finanziaria e cercar di riprendere la forza e il prestigio perduti, infine, l'atteggiamento risolutivo assunto dal governo di fronte al tentativo rivoluzionario, hanno determinato un certo raggruppamento delle forze sane del paese intorno a Daladier e una più schietta adesione dei partiti dell'ordine all'opera del Presidente del Consiglio.

### Crisi salutare?

Ciò, permette a molti osservatori di affermare che, in fin dei conti, l'attuale crisi francese può avere effetti salutarissimi per il futuro assetto del paese precipitando quel risveglio di patriottismo e di energia che sembrava fosse mancato dopo i gravi avvenimenti internazionali del settembre scorso.

Queste previsioni ottimistiche sembrano per il momento azzardate. Il meccanismo politico francese rende difficili i rapidi risollevarsi e la via di un governo che sia risoluto ad agire è irta di troppi ostacoli. Il problema della Francia è innanzi tutto un problema di istituzioni, di costumi sociali e politici. Nemmeno la larga adesione dell'opinione pubblica, può mettere al riparo un ministero da improvvisi agguati parlamentari o da non meno pericolose crisi interne.

### I sindacati contro lo Stato

Resta poi il fatto che gli avvenimenti di questi giorni hanno nuovamente paralizzato la produzione francese e, in particolare, la produzione degli armamenti quando da ogni parte si invocava la necessità di intensificarla per impiegarla in difesa nazionale; che, a causa di essi, la Francia ha dato ancora una volta al mondo lo spettacolo di un Paese minato dalle discordie interne, ribelle alle sane discipline; che ciò ha raffreddato, fra l'altro, l'inghilterra nella sua volontà di rendere più stretti i propri legami con la Francia.

Uno dei tratti più caratteristici della situazione è che il governo e la C. G. T. si sono trovati a faccia a faccia come due potenti rivali, che essi si sono affrontati in lotta aperta fuori del funzionamento normale delle istituzioni che attribuiscono al Parlamento e non ad organizzazioni sindacali irresponsabili il controllo degli atti governativi. Si toccano così con mano gli errori commessi dai governi radicali negli ultimi cinquant'anni, quando hanno lasciato per pura demagogia (e per quell'ottuso spirito anticlericale che li ha avvicinati agli estremisti) in onda delle fondamentali diversità programmatiche di Waldeck-Rou-

seau per impedire che la libertà sindacale divenisse un pericolo per la nazione.

Waldeck-Rousseau aveva vietato la Federazione dei Sindacati affinché, con la pretesa di rappresentare la intera massa operaia e con la forza che avrebbe necessariamente acquistato, non divenisse, nelle mani degli agitatori, uno strumento di lotta contro lo Stato e contro l'ordine sociale. Analogamente, per salvaguardare l'autorità dello Stato, egli aveva proibito la formazione di sindacati fra i pubblici impiegati.

In base a quelle leggi, la C. G. T. fu dapprima considerata illegale finché i governi radicali, patteggiando coi socialisti per ragioni di affinità anticlericale, finirono col riconoscerla.

Nello stesso modo, quando i socialisti cominciarono ad esercitare una influenza preponderante in seno ai blocchi elettorali formati coi radicali sotto l'etichetta del laicismo, anche i sindacati di impiegati pubblici furono riconosciuti dallo Stato. I ministri radicali li preferirono anzi alle associazioni di impiegati che restavano sul terreno legale, ma si rifiutavano di divenire, come i sindacati, un covo di anticlericali.

Non meraviglia perciò che, avendo per tanti anni seminato vento, il radicalismo francese, oggi emendato da molti passati errori, raccolga tempeste. Questa potrà essere momentaneamente scongiurata; ma per premunire la Francia contro altre simili bufere occorrerà, secondo quanto afferma la Croix, una profonda restaurazione dell'ordine morale, una riforma delle istituzioni e dei costumi, senza la quale gli sforzi per ricostruire le finanze e l'economia francese resterebbero fatalmente sterili.

### Benso Fini

## Auspici americani

NEW YORK, 1 sera. Tutti i giornali mettono in rilievo il fallimento dello sciopero generale in Francia. Il Daily News si augura che Daladier possa rafforzare la sua posizione e dare un governo più stabile alla Francia, la quale detiene il triste primato di Stato-Gabellino in 67 anni.

### IN CECOSLOVACCHIA

## La formazione del nuovo Gabinetto

PRAGA, 1 sera. Non sono ancora noti i risultati delle trattative politiche che il nuovo Presidente del Consiglio Beran ha avuto nel corso della mattinata per la formazione del nuovo Governo. Tuttavia, nei circoli bene informati si assicura che il dott. Chvalkowsky conserverà il portafoglio degli Esteri. Si parla pure di due generali, dei quali uno alla Difesa ed uno alle Comunicazioni.

Si dà ormai per sicuro che il deputato slovacco Sidor rappresenterà nel Governo centrale il governo autonomo di Bratislava.

D'altra parte il governo slovacco anch'esso formalmente dimissionario dopo le elezioni del Presidente della repubblica è stato così costituito:

Mons. Tiso, Presidenza, Interni e Igiene.

Cernak, Istruzione Pubblica.

Stjepanski, Finanze, Agricoltura e Industria.

Durahanski, Comunicazioni e LL. PP.

Vancio, Giustizia.

I sottosegretari del Governo centrale ai ministeri degli Esteri, della Difesa nazionale e delle Finanze saranno slovacchi. (Stefani).

### Il Presidente della Repubblica

assiste alla S. Messa

celebrata dal cardinal Kaspar

PRAGA, 1 sera. Stamane l'arcivescovo di Praga, Em.mo Cardinale Kaspar, ha celebrato nella cappella di S. Venceslao,



Card. Kaspar

al castello di Praga, una Messa alla quale hanno assistito il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio Beran, l'ex Presidente del Consiglio generale Stroy ed i membri dei Governi slovacco e carpato-russo. Terminata la Messa il Cardinale Kaspar ha pronunciato un breve discorso compiacendosi tra l'altro che per la prima volta il Presidente della Repubblica cecoslovacca inizi l'esercizio della sua alta carica assistendo alla Messa. Ha indi impartito la benedizione.

## Il disegno di legge approvato dal Gran Consiglio sulle provincie libiche

Riproduciamo dalle ultime edizioni di ieri il testo integrale del disegno di legge esaminato dal Gran Consiglio, per l'ordinamento delle provincie libiche, disegno di legge che in parte abbiamo già pubblicato nelle edizioni della nota.

Art. 1. — Le quattro provincie della Libia entrano a far parte integrante del territorio del Regno d'Italia secondo l'ordinamento giuridico rispondente alla condizione speciale della regione e alla diversità di religione degli abitanti. Nulla è innovato per quanto riguarda il territorio del Sahara libico.

Art. 2. — La Libia conserva l'attuale personalità giuridica e l'autonomia finanziaria e patrimoniale e continua ad essere regolata dalle disposizioni del vigente ordinamento organico approvato con R. D. Legge 3 gennaio 1924 n. 2012, convertito nella legge 11 aprile 1925 n. 675, salvo quanto è innovato dalle disposizioni di questo decreto legge e da quelli del R. D. 8 aprile 1937-XV n. 431.

Di conseguenza le leggi, i decreti e i regolamenti e ogni altro atto ufficiale che si riferiscono alla Libia devono essere emanati su proposta o di concerto col Ministro dell'Africa Italiana.

Art. 3. — Ai cittadini italiani libici è esteso con gli opportuni adattamenti da stabilirsi con apposito Decreto reale l'ordinamento sindacale corporativo vigente in Libia limitatamente alle provincie che formano parte integrante del Regno d'Italia.

Art. 4. — E' istituita una cittadinanza italiana speciale per i nati musulmani delle quattro provincie libiche che fanno parte integrante del Regno d'Italia. Tale cittadinanza speciale non modifica lo status personale e successorio dei cittadini libici musulmani.

Art. 5. — I cittadini italiani libici musulmani possono acquistare su loro domanda la speciale cittadinanza di cui all'art. precedente quando abbiano i seguenti requisiti:

1. — Avere compiuto 18 anni di età;

2. — Non avere riportata condanna per delitto a pena restrittiva della libertà personale.

Oltre a possedere i requisiti predetti essi debbono corrispondere a una delle seguenti condizioni:

a) essere rimasti mutilati, invalidi o feriti in servizio dello Stato, in azioni di guerra o di grande polizia;

b) essere stati insigniti di una decorazione al valore militare o civile;

c) essere stati insigniti di una distinzione onorifica nazionale;

d) avere servito con fedeltà e onore in un corpo militare dello Stato;

e) sapere leggere e scrivere in italiano;

f) avere ricoperto una funzione pubblica almeno per due anni o essere beneficiario di una pensione corrisposta dallo Stato;

g) avere acquistato benemeranze verso la Nazione italiana;

h) avere fatto parte della gioventù araba del Littorio per almeno un anno.

La speciale cittadinanza italiana con mantenimento del proprio status personale e successorio musulmano è concessa con provvedimento del Governatore Generale della Libia senza pagamento di speciale tassa secondo le norme che saranno stabilite con decreto del Ministro dell'Africa Italiana.

Art. 6. — La speciale cittadinanza di cui all'art. 4 della presente legge comporta il godimento dei seguenti diritti civili e politici già attualmente attribuiti ai libici:

1. Garanzia della libertà individuale la quale potrà essere limitata solo nei casi e con le forme stabilite dalla legge.

2. Inviolabilità del domicilio nel quale l'autorità potrà accedere in forza della legge e con le forme prescritte in armonia con le consuetudini locali.

3. Inviolabilità della proprietà salvo i casi di espropriazione per causa di pubblica utilità e previo pagamento della giusta indennità e salvo le altre limitazioni stabilite dalle leggi penali e negli ordinamenti di polizia.

4. Diritto a concorrere alle cariche civili nelle colonie in base ai relativi ordinamenti che determineranno anche i necessari requisiti e le modalità di concorso.

5. L'esercizio professionale in Libia a condizione del possesso dei necessari titoli.

Oltre a tali diritti i libici che abbiano conseguito la speciale cittadinanza di cui all'art. 4 godranno dei seguenti diritti:

1.0) Il diritto di portare le armi secondo le norme per la coscrizione militare che verrà all'uopo stabilita.

2.0) Il diritto di essere iscritti alla associazione musulmana del Littorio, alla diretta dipendenza del P. N. F.

3.0) Il diritto di accedere alla carriera militare nei reparti libici con le limitazioni e le modalità che il R. Governo stabilirà con appositi norme.

4.) Il diritto di esercitare la ca-

riche di Podestà nei Comuni composti di popolazione libica e quella di consultare nei Comuni a popolazione mista.

5.) Il diritto a disimpegnare funzioni direttive nelle organizzazioni sindacali di cui al precedente articolo 3 e a essere chiamati a far parte del Comitato corporativo della Libia e dei consigli provinciali dell'Economia Corporativa.

Art. 7. — I diritti di cui al precedente articolo 6 spettanti ai libici in possesso della speciale cittadinanza con il mantenimento dello status personale musulmano vengono esercitati soltanto in Libia e nelle altre terre italiane d'Africa e non potranno comunque consentire la nomina a posti o incarichi ove si eserciti il comando sui cittadini italiani metropolitani.

Art. 8. — E' abrogata la facoltà di acquisto della cittadinanza metropolitana prevista dall'Art. 37 del vigente ordinamento organico della Libia in quanto implica la perdita dello status personale e successorio.

Art. 9. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge di conversione.

Ordiniamo che il presente decreto munito del sigillo dello Stato ecc.

Il Gran Consiglio del Fascismo ha quindi espresso il suo compiacimento al Governatore generale della Libia, Balbo, per il modo con

il quale è stato realizzato il trasferimento in Libia dei ventimila furari, primo esperimento pienamente riuscito di migrazione di massa.

Alla discussione nella quale è intervenuto il Duce che ne ha riassunto i termini, hanno partecipato Balbo, Rossoni, Teruzzi, Acerbo, Solmi, Starace, De Bono, Farinacci, Bottai.

La riunione ha avuto termine alle ore 23.45. Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alla fine del prossimo gennaio per esaminare le linee direttive della riforma della scuola media preparata dal Ministro Bottai.

La popolazione musulmana ha dimostrato la sua grande soddisfazione per il provvedimento in suo favore che mentre premia i musulmani della Libia per il loro attaccamento e la loro devozione all'Italia li eleva ad un più alto grado di dignità sociale.

A Tripoli non appena diffusasi la notizia il Principe Caramanli ha inviato al Duce un telegramma esprime la riconoscenza dei cittadini musulmani.

Analoghi telegrammi hanno inviato il Principe di Tripoli, il Mufti di Tripoli, il direttore della scuola superiore islamica, il presidente del Tribunale sciarifite superiore e altre notabilità.

Negli altri centri della Libia tutti i cittadini musulmani hanno espresso con entusiastiche dimostrazioni la loro gioia e la loro riconoscenza per il Duce.

Il quale è stato realizzato il trasferimento in Libia dei ventimila furari, primo esperimento pienamente riuscito di migrazione di massa.

Alla discussione nella quale è intervenuto il Duce che ne ha riassunto i termini, hanno partecipato Balbo, Rossoni, Teruzzi, Acerbo, Solmi, Starace, De Bono, Farinacci, Bottai.

La riunione ha avuto termine alle ore 23.45. Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alla fine del prossimo gennaio per esaminare le linee direttive della riforma della scuola media preparata dal Ministro Bottai.

La popolazione musulmana ha dimostrato la sua grande soddisfazione per il provvedimento in suo favore che mentre premia i musulmani della Libia per il loro attaccamento e la loro devozione all'Italia li eleva ad un più alto grado di dignità sociale.

A Tripoli non appena diffusasi la notizia il Principe Caramanli ha inviato al Duce un telegramma esprime la riconoscenza dei cittadini musulmani.

Analoghi telegrammi hanno inviato il Principe di Tripoli, il Mufti di Tripoli, il direttore della scuola superiore islamica, il presidente del Tribunale sciarifite superiore e altre notabilità.

Negli altri centri della Libia tutti i cittadini musulmani hanno espresso con entusiastiche dimostrazioni la loro gioia e la loro riconoscenza per il Duce.

Il quale è stato realizzato il trasferimento in Libia dei ventimila furari, primo esperimento pienamente riuscito di migrazione di massa.

Alla discussione nella quale è intervenuto il Duce che ne ha riassunto i termini, hanno partecipato Balbo, Rossoni, Teruzzi, Acerbo, Solmi, Starace, De Bono, Farinacci, Bottai.

La riunione ha avuto termine alle ore 23.45. Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alla fine del prossimo gennaio per esaminare le linee direttive della riforma della scuola media preparata dal Ministro Bottai.

La popolazione musulmana ha dimostrato la sua grande soddisfazione per il provvedimento in suo favore che mentre premia i musulmani della Libia per il loro attaccamento e la loro devozione all'Italia li eleva ad un più alto grado di dignità sociale.

A Tripoli non appena diffusasi la notizia il Principe Caramanli ha inviato al Duce un telegramma esprime la riconoscenza dei cittadini musulmani.

Analoghi telegrammi hanno inviato il Principe di Tripoli, il Mufti di Tripoli, il direttore della scuola superiore islamica, il presidente del Tribunale sciarifite superiore e altre notabilità.

Negli altri centri della Libia tutti i cittadini musulmani hanno espresso con entusiastiche dimostrazioni la loro gioia e la loro riconoscenza per il Duce.

Il quale è stato realizzato il trasferimento in Libia dei ventimila furari, primo esperimento pienamente riuscito di migrazione di massa.

Alla discussione nella quale è intervenuto il Duce che ne ha riassunto i termini, hanno partecipato Balbo, Rossoni, Teruzzi, Acerbo, Solmi, Starace, De Bono, Farinacci, Bottai.

La riunione ha avuto termine alle ore 23.45. Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alla fine del prossimo gennaio per esaminare le linee direttive della riforma della scuola media preparata dal Ministro Bottai.

La popolazione musulmana ha dimostrato la sua grande soddisfazione per il provvedimento in suo favore che mentre premia i musulmani della Libia per il loro attaccamento e la loro devozione all'Italia li eleva ad un più alto grado di dignità sociale.

A Tripoli non appena diffusasi la notizia il Principe Caramanli ha inviato al Duce un telegramma esprime la riconoscenza dei cittadini musulmani.

Analoghi telegrammi hanno inviato il Principe di Tripoli, il Mufti di Tripoli, il direttore della scuola superiore islamica, il presidente del Tribunale sciarifite superiore e altre notabilità.

Negli altri centri della Libia tutti i cittadini musulmani hanno espresso con entusiastiche dimostrazioni la loro gioia e la loro riconoscenza per il Duce.

Il quale è stato realizzato il trasferimento in Libia dei ventimila furari, primo esperimento pienamente riuscito di migrazione di massa.

Alla discussione nella quale è intervenuto il Duce che ne ha riassunto i termini, hanno partecipato Balbo, Rossoni, Teruzzi, Acerbo, Solmi, Starace, De Bono, Farinacci, Bottai.

La riunione ha avuto termine alle ore 23.45. Il Gran Consiglio del Fascismo si riunirà nuovamente alla fine del prossimo gennaio per esaminare le linee direttive della riforma della scuola media preparata dal Ministro Bottai.

La popolazione musulmana ha dimostrato la sua grande soddisfazione per il provvedimento in suo favore che mentre premia i musulmani della Libia per il loro attaccamento e la loro devozione all'Italia li eleva ad un più alto grado di dignità sociale.

decreto di carattere razziale. Tale decreto stabilisce:

1) a datare da oggi è vietato alla popolazione ebraica della Bucovina di parlare nei vari locali, nei magazzini, nelle fabbriche e nelle imprese industriali e commerciali ed in tutti gli uffici pubblici e privati, altra lingua che non sia esclusivamente quella romena; 2) i locali ove gli ebrei sono trovati in contravvenzione del presente decreto saranno senz'altro chiusi; 3) tutti gli ebrei che continueranno a parlare per le strade ed in pubblici locali altra lingua, che non sia quella romena, proveranno che sono cittadini romeni e non potranno beneficiare i vantaggi della cittadinanza romena; 4) gli ebrei che, in occasione della revisione della cittadinanza, hanno perduto la nazionalità romena non hanno diritto di occupare alcun posto, sotto qualsiasi titolo, in qualunque impresa pubblica o privata, e non hanno diritto a lavorare neppure nelle fabbriche, magazzini o laboratori.

I Sindaci dei vari comuni del Governatorato faranno delle liste di ebrei i quali hanno perduto la cittadinanza e queste liste saranno presentate agli organi di polizia perché siano eseguite le disposizioni del seguente decreto.

La Camera ha iniziato nell'ordine seduta l'esame del suo ordine del giorno, essendo stata nella seduta di ieri approvata la chiusura, dopo il memorabile discorso del Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano.

Il Presidente S. E. Costanzo Ciano dichiara aperta la seduta alle ore 16.

L'aula e le tribune sono affollatissime. Al banco del Governo sono i Ministri Alfieri, Thaon di Revel, Cobelli Gigli, i sottosegretari Valle, Janelli, Medici del Vascello, Host-Venturi.

Letto ed approvato il verbale della seduta di ieri il Presidente si alza in piedi invitato da tutti i presenti e commemora i deputati deceduti durante il periodo feriale: Alessandro Parisi ricorda le doti altissime di valoroso combattente di squadrismo di Carlo Roncoroni il fervido ingegno, le doti di abile organizzatore e lavoratore instancabile di Alberto Redenti, le qualità di cittadino e di fascista esemplare.

Il Presidente propone che la Camera si raccolga in un minuto in raccoglimento per onorare gli scomparsi deputati. Tutti i presenti rimangono in piedi per un minuto in silenzio salutano romanamente.

Thaon di Revel Ministro delle Finanze si associa a nome del Governo alle parole di commemorazione pronunciate dal Presidente dell'assemblea.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.

Quindi il Presidente nel comunicare che il Governo ha presentato alla Camera, i disegni di legge relativi alla riforma del Consiglio nazionale delle Corporazioni e alla istituzione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni ha dato notizia di avere proceduto alla nomina di due speciali commissioni che presenteranno al più presto le loro relazioni.

Dopo il sorteggio degli uffici si è proceduto all'esame di numerosi disegni di legge che sono stati approvati senza discussione e quindi votati a scrutinio segreto. La seduta è terminata alle ore 17.55.